Biblioteca Civica di Trieste

Numero a 4 pagine Lire 15 — Anno II - N. 543 - martedì 7 Dicembre 1948

GIORNALE DI TRIESTE

Direzione - Redazione - Amministrazione: Via Silvio Pellico N. 8 Telefoni: Direzione 93560, Redazione e Amministraz. 93554, Cronaca 96854 | INSERZIONI: Prezzi p. mm. di altezza (larghezza 1 colonna): Commerciali L. 100, Necrolog. fam. L. 90, (partecipazioni lutto enti ecc. L. 180). Finanz. e legali L. 120. Nel corpo del giornale L. 130. Tasse govern. in più. Pagam. antic. Conc. escl.: U. P. I., Trieste, via S. Pellico 4, Tel. 94044 | Abbonamenti: Annuo L. 2950, Sem. 1500, Trim. L. 800; Fuori Territorio: Annuo L. 3750, Sem. 1900, Trim. 1000; Sped. in abb. post. C/C Post. 11/5398

DUE CONTRASTATE VOTAZIONI SUL PROBLEMA DELLE COLONIE

BATTAGLIA GROSSA ALL'O.N.U. per il rinvio al prossimo aprile

Oggi si potrà conoscere la decisione definitiva

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 6 — *Lo statuto delle Colonie italiane verrà discusso a New York nel mese di aprile del 1949, data in cui avrà inizio la seconda tornata dell'attuale sessione delle Nazioni Unite. Questa decisione risulta da due votazioni che si sono svolte oggi a Palazzo Chaillot: la prima, di ordine generale, relativa alle varie e contrastanti proposte per l'aggiornamento della sessione parigina e per la sua continuazione fino all'esaurimento dell'ordine del giorno; la seconda, di ordine particolare, intorno all'opportunità che il problema coloniale italiano venisse escluso o incluso dall'ordine del giorno di questa settimana di lavori. Sull'uno e sull'altro punto c'è stata battaglia grossa e fino all'ultimo momento la probabilità che il rinvio non venisse approvato è rimasta nel novero delle eventualità.*

La delegazione inglese ha lottato con accanimento per evitare in tutti i modi questa decisione dilatoria. Anche sul voto di ordine generale il delegato inglese McNeil nei suoi frequenti interventi ha citato il caso specifico del problema delle Colonie italiane come il motivo che più di ogni altro spingeva la sua delegazione a sostenere un punto di vista contrario all'aggiornamento dei lavori. «Noi abbiamo pesanti oneri, pesanti fardelli da sostenere con il prolungamento dei territori coloniali italiani senza che nessuna decisione sia presa per la loro sorte definitiva. Per questo ci preme che il problema venga subito risolto», ha detto McNeil. La sua proposta per continuare i lavori a Parigi fino al completo esaurimento dell'ordine del giorno è stata respinta

McNeil è tornato allora alla carica per proporre che la data di aggiornamento in luogo dell'11 dicembre venga almeno protratta al 15, manovra tendente con evidenza a permettere che il problema coloniale venisse per lo meno posto sul tappeto e ripreso in seguito, in luogo di rimanere entro i margini di un totale rinvio. Ma anche questa proposta è stata ampiamente bocciata. Sostenevano McNeil i Domini (meno l'Australia), i Paesi arabi, l'Olanda, l'Etiopia, la Cina; Belgio e Francia per ragioni di opportunità geografica e prestigio europeo, si dichiararono pure favorevoli alla continuazione dei lavori a Parigi. Contro la proposta inglese hanno votato gli Stati Uniti e tutto il blocco dei Paesi dell'America latina.

Rimaneva il pericolo che, nonostante la chiusura decretata per sabato venturo e il rinvio a New York in aprile, l'argomento delle Colonie italiane venisse egualmente inserito nell'ordine del giorno dei lavori di questa ultima settimana. Esaurita sabato la discussione sul problema palestinese, la Commissione politica presieduta da Spaak, aveva di fronte a sè due argomenti considerati di estrema urgenza: quello della Corea e delle Colonie italiane. McNeil propose discuterli simultaneamente: la Corea nelle sedute del mattino, le Colonie italiane in quelle del pomeriggio. Si oppose Dulles a nome degli Stati Uniti, adducendo la complessità del problema coloniale e la grande ristrettezza di tempo che vi sarebbe stata dedicata.

Il delegato russo Malik propose allora di lasciare da parte il problema della Corea e dedicarsi esclusivamente a quello delle Colonie italiane (ai russi non fa comodo che le faccende coreane vengano portate in pubblico). L'Ucraina e l'Etiopia appoggiarono la proposta di Malik. Il delegato cileno quella di Dulles, affermando di avere ricevuto dal suo Governo «preciso mandato di schierarsi sempre, qualora si discutesse attorno problemi riguardanti l'Italia, a favore del punto di vista più favorevole agli interessi italiani».

Il voto che seguì diede solo 8 suffragi favorevoli alla tesi sovietica: i sei delle delegazioni orientali, quello dell'Etiopia e dell'Egitto. Lo stesso McNeil si astenne insieme ad altre sette delegazioni, 32 votarono contro.

L'unica possibilità di rivincita rimasta a McNeil è quella di aggrapparsi a una proposta fatta oggi da Dulles: includere il problema delle Colonie italiane all'ordine del giorno della Sottocommissione politica creata per accelerare i lavori della Commissione principale. Questa proposta sarà messa ai voti domani mattina. Ma abbiamo ogni ragione di presumere, stando ai chiari orientamenti manifestati nella votazione odierna, che essa verrà largamente respinta.

GIANNI GRANZOTTO

Polemiche dei partiti

I RISULTATI POSITIVI della politica finanziaria

DIVERGENZE NEI GRUPPI AL GOVERNO SUL PROBLEMA DELLA COLLABORAZIONE

ROMA, 6 — Quella di domenica è stata salvo l'annuncio dato dall'on. Scelba a Napoli della legge sulla convocazione dei comizi per le elezioni regionali, la giornata dei discorsi sulla politica finanziaria e della messa a punto della politica. I liberali, stando a quanto dicono i loro organi, non sono propriamente d'accordo sulla politica finanziaria e anche per questo verso si affaccia qualche voce che ritiene possibile il loro distacco dal Governo. Ma si tratta per ora solo di voci.

Naturalmente i comunisti, che sono sempre pronti ad approfittare delle situazioni che si determinano o che vengono a determinarsi in favore de la loro politica... sparano; e domenica infatti ha sparato a Ravenna l'on. Scoccimarro contro la politica finanziaria del Governo, rimproverandolo della mancata applicazione dell'imposta progressiva e di altre cose che non andrebbero bene.

Da parte sua il Ministro del Tesoro Pella, quasi fosse al corrente degli attacchi alla sua politica finanziaria, a Torino ha fatto il punto della situazione, annunciando che il pareggio si potrà ottenere fra quattro anni, che le entrate coprono già le spese ordinarie, che il disavanzo costituito dalle sole spese straordinarie è sceso da 750 miliardi a 374, che l'indice della produzinoe, ragguagliandolo a 100 nel 1938, è giunto a 96 nell'anno in corso. Tutto questo è esattamente il contrario di quanto ha detto Scoccimarro, ma ormai è troppo evidente che l'opposizione segue degli schemi fissi, rispondenti unicamente a fini di partito.

In quanto alla partecipazione dei vari gruppi politici al Governo, è entrato in campo anche Simonini. Una prima versione del suo discorso tenuto l'altro ieri a Milano diceva che il segretario del P.S.L.I. non aveva escluso l'abbandono del Governo e il passaggio all'opposizione da parte del suo Partito, «qualora in avvenire le direttive politiche lo richiedessero». E queste direttive sarebbero date dall'eventuale apporto al P.S.L.I. dei socialisti del P.S.I. e magari da certe aliquote di comunisti.

Una seconda versione rettificava il discorso in questi termini: «Tanto dentro che fuori il Governo, un'efficace opposizione noi potremmo esercitare quando riuscissimo a realizzare l'incontro di tutti i socialisti in un unico partito; e quando cioè i comunisti che attualmente detengono il potere nel partito socialista italiano, avessero raggiunto i loro naturali fratelli comunisti, passando senz'altri equivoci al partito comunista». Non uscita a priori dal Governo dunque, ma la possibilità di un'opposizione costruttiva» anche dentro il Governo. Una finezza, come si vede, di pretto carattere parlamentare.

Anche i repubblicani manifestano disagi. A un comizio tenuto domenica al Teatro Valle, l'on. Ferruccio Parri ha criticato la politica finanziaria del Governo, riconoscendo il saggio tentativo del Ministro Pella di fumare, l'inflazione, ma lamentandosi che tale politica sia piuttosto caotica. Il senatore Parri ha detto che il prossimo congresso del P.R.I. che si terrà in febbraio, dovrà prendere posizione sulla questione della partecipazione o meno del partito repubblicano italiano nel Governo.

Il Ministro Pacciardi a Livorno ha invece sostenuto che nell'interesse del Paese è necessario che il P.R.I. partecipi al Governo; ha riconosciuto la utilità dell'ERP, mentre Parri ha affermato che l'ERP è insufficente ai nostri bisogni. Ha infine sostenuto la necessità di una riforma fiscale, che però è già in corso.

Concludendo: liberali sempre esitanti; socialisti democratici ondeggianti fra il «se» e il «ma», repubblicani evidentemente divisi fra seguaci di Parri, se di seguaci si può parlare, e seguaci dell'on. Pacciardi. Le decisioni definitive comunque saranno prese dai rispettivi congressi.

SUSSIDIO NATALIZIO concesso ai disoccupati

La seduta del Consiglio dei Ministri

ROMA, 6 — All'odierna riunione del Consiglio dei Ministri, il conte Sforza ha riferito sui passi compiuti in questi giorni dal Governo italiano in occasione delle discussioni internazionali a Parigi. Il Ministro degli Esteri ha anche esposto gli sviluppi della situazione.

Su proposta del Ministro del Lavoro, il Consiglio ha quindi approvato un disegno di legge per la concessione della 53.a settimana ai lavoratori disoccupati, che percepiranno il sussidio di disoccupazione in uno dei giorni fra il 18 e il 25 dicembre.

Tra gli altri provvedimenti deliberati, che vengono considerati di ordinaria amministrazione, merita particolare menzione la nomina, su proposta del Ministro della Difesa, a comandante in capo delle Forze navali dell'amm. di squadra Romeo Oliva in sostituzione dell'amm. Bruto Brivonesi.

Esaurito l'ordine del giorno, su richiesta di alcuni Ministri l'on. Giovannini ha anticipato alcune dichiarazioni sullo stato dei lavori della Commissione per gli statali. Si è però riservato di sottoporre al Consiglio le proposte della Commissione dopo la nuova riunione che si terrà giovedì. Il Ministro Giovannini ha illustrato l'ordine del giorno approvato dalla Commissione, con il quale si propone l'utilizzazione in otto mesi dei 41 miliardi reperibili per i miglioramenti agli statali. L'on. Giovannini ha ribadito, a nome degli altri rappresentanti governativi in seno alla Commissione, che la somma dei 41 miliardi debba essere utilizzata in un anno e che debba comprendere anche gli «oneri riflessi».

Al termine della seduta l'on. Sforza è stato interrogato dai giornalisti circa la richiesta americana che la sorte delle Colonie italiane venga discussa immediatamente dalla seconda commissione politica dell'ONU. Il Ministro degli Esteri ha dichiarato: «Noi ci battiamo in difesa dei nostri interessi e dei nostri diritti. Il mio dovere è di avere fiducia ed io, ha concluso Sforza, ho anche una certa fiducia».

QUARTO RAPPORTO AIREY AL CONSIGLIO DI SICUREZZA

Le elezioni a Trieste secondo il modello italiano

La profonda frattura in campo comunista non ha alterato l'atteggiamento ostile dell'una e dell'altra fazione contro l'amministrazione alleata - Le basi per la ricostruzione economica della città

E' stato reso noto il testo della quarta relazione sull'amministrazione della Zona anglo-americana del Territorio Libero di Trieste nel periodo 1.o luglio-30 settembre 1948, inviata al Consiglio di sicurezza dell'ONU, a norma del Trattato di pace con l'Italia, dal comandante della stessa Zona, gen. Airey. Riportiamo il testo integrale

Questa, che è la quarta relazione sull'amministrazione della Zona, anglo-americana del T. L. T. tratta del periodo che va dal 1.o luglio al 30 settembre 1948 e segna la fine di un anno di amministrazione militare alleata ai termini dell'art. 1 dell'All. VII del Trattato di pace con l'Italia.

Quando apparve chiaro che il periodo di amministrazione militare sarebbe probabilmente continuato più a lungo di quanto avessi motivo di prevedere diedi istruzione al G.M.A. di promuovere una serie di misure progressive miranti ad un ritorno graduale a condizioni normali di autogoverno locale, nella misura in cui ciò poteva essere fatto senza pregiudicare la sicurezza della popolazione. Queste fasi successive, che sono state ponderate e prudenti, sono state descritte nelle mie precedenti relazioni e, ora che sono, state consolidate, sono pronto a procedere verso la misura finale, quella di tenere le elezioni amministrative. Perciò sono state date istruzioni per la preparazione delle liste elettorali.

Questo compito è di particolare difficoltà, in quanto il Trattato di pace con l'Italia non prevede l'organizzazione di elezioni locali fino alla costituzione dell'Assemblea costituente per la totalità del Territorio Libero, dopo l'assunzione della carica da parte del Governatore. Le elezioni amministrative saranno perciò organizzate in modo da seguire nelle linee generali il modello italiano, a cui l'amministrazione responsabile si attiene, in attesa che sia costituita l'Amministrazione definitiva del Territorio.

La situazione politica nella Zona durante i tre ultimi mesi è stata notevole soltanto per la profonda frattura che ha diviso i ranghi dei comunisti locali, in conseguenza dell'atto d'accusa del Cominform nei riguardi del Maresciallo Tito e del partito comunista jugoslavo. E' importante rilevare peraltro che l'improvviso e stridente antagonismo creato da questo sviluppo, non ha in alcun modo alterato l'atteggiamento ostile dell'una o dell'altra fazione verso l'amministrazione alleata. La campagna comunista di agitazioni, di distorsioni e di diffamazioni continua, e così pure l'appoggio verbale e finanziario per le cosiddette organizzazioni ed i fronti dell'indipendenza, che sono pronti a prestarsi quali pedine avanzate dell'infiltrazione comunista.

Frattanto l'accrescimento di fiducia nell'avvenire, a cui ho fatto cenno nella mia ultima relazione, è continuato costantemente. A tale proposito devo rendere omaggio alla sana capacità di ricupero dei circoli commerciali ed industriali e dei sindacati liberi, ed alla pronta cooperazione che ho avuto dal Governo italiano per quanto riguarda la fornitura dei mezzi finanziari necessari alla Zona, in conformità al Trattato di pace. Su questo solido terreno, il G.M.A. ha potuto gettare le basi dei suoi piani per la ricostruzione economica di Trieste nel quadro del Programma di ripresa europea. A tale fine è stata compiuta, durante il periodo cui si riferisce la presente relazione, una mole ingente di solido lavoro preparatorio, ed io ho tutti i motivi di sperare che, ora che la Zona è sul punto di divenire membro attivo dell'Organizzazione europea per la cooperazione economica, il G.M.A. entrerà in una fase di realizzazioni che porteranno tangibili benefici a larghe masse della popolazione. A lungo andare, però, il Territorio Libero dovrà inevitabilmente affrontare le difficoltà economiche inerenti ad una zona molto limitata, virtualmente senza risorse.

Il rapporto — nelle altre sezioni— sottolinea in più punti gli strettissimi legami esistenti tra il Territorio Libero ed il resto d'Italia. Il gen. Airey rende atto al Governo italiano della sollecitudine ripetutamente dimostrata nel venire incontro specialmente alle sue esigenze economiche e finanziarie, e riconferma le ragioni permanenti di disagio economico del Territorio Libero identificandole nella eccessiva ristrettezza della Zona ed alla sua mancanza di risorse naturali.

DIPINTI VENEZIANI ricuperati a Berna

VENEZIA, 6 — Due dipinti attribuiti, uno al Guardi e l'altro al Manet, rubati nel giugno scorso all'antiquario veneziano Carlo Balboni, sono stati ricuperati in questi giorni dall'Interpool a Berna Le due tele, del valore rispettivamente di un milione e di mezzo milione, erano state consegnate dall'antiquario ad un tale qualificatosi per Luigi Montevecchio di anni 43, nativo da Trieste e residente a Roma, il quale si era detto incaricato di fare acquisti di opere d'arte per conto di un personaggio al seguito dello Scià di Persia. Senonchè, appena avuti in consegna i quadri, che doveva mostrare al presunto acquirente, il Montevecchio si era eclissato. In seguito risultava che egli non aveva nulla a che fare col seguito dello Scià e che si trattava di un truffatore.

LA RUSSIA RACCOGLIE I FRUTTI DELLA SUA POLITICA

HANNO SAPUTO VOTAR BENE gli ex comunisti di Berlino

I risultati delle elezioni: una prova di coraggio

BERLINO, 6 — Nel pomeriggio di oggi sono stati comunicati i risultati ufficiali delle elezioni amministrative che si sono svolte ieri nei settori occidentali della Capitale tedesca. L'affluenza alle urne è stata dell'86,2 per cento e i voti registrati sono stati 1.330.820, di cui 37.156 non validi. Quest'ultima cifra può costituire il numero dei comunisti risiedenti nei settori occidentali della città, in quanto i partiti di estrema sinistra non avevano presentato alcuna lista alle elezioni ed avevano invitato i loro simpatizzanti a votare scheda nulla oppure a non partecipare. Degli altri partiti ha trionfato il socialdemocratico raccogliendo il 64,5 per cento dei voti, mentre democristiani e demoliberali hanno avuto rispettivamente il 19,4 e il 16,1 per cento.

Negli ambienti ufficiali berlinesi viene tuttavia messo in rilievo che la competizione tra i partiti assume un valore relativo di fronte al significato che le elezioni acquistano nel quadro della «guerra fredda» tra Oriente e Occidente in atto nella Capitale tedesca. Praticamente — si osserva — la grande maggioranza della popolazione berlinese ha dimostrato di non volere il comunismo. Particolarmente indicativo a questo proposito è il successo registrato dai socialdemocratici, ai quali sono andati certamente i voti di quei berlinesi che, un tempo comunisti, hanno cambiato idea dopo essere stati i testimoni della politica sovietica nei confronti di Berlino.

Insieme ai dati ufficiali sono stati pubblicati anche alcuni particolari statistici, dai quali si è appreso che le donne hanno costituito il 65 per cento del totale dei votanti. Ciò vorrebbe dire che le schede presentate dalle donne sono state presso a poco 400 mila di più di quelle presentate dagli elettori maschi. I giornali berlinesi commentano questo fatto ricordando l'acceso anticomunismo delle donne tedesche dovuto principalmente al brutale comportamento dei soldati sovietici a Berlino nei primi giorni dopo l'occupazione della città.

Tutti i giornali dell'Occidente hanno oggi espresso il proprio compiacimento per i risultati delle elezioni berlinesi, e stasera a Washington il Dipartimento di Stato ha diffuso un comunicato ufficiale in cui si afferma che l'«entusiastica partecipazione di una schiacciante maggioranza della popolazione dei settori occidentali di Berlino alle votazioni è una nuova dimostrazione di coraggio civile». Nel rilevare che questo coraggio «ha guadagnato ai berlinesi l'ammirazione dei popoli democratici del mondo», il comunicato aggiunge che «il comportamento dei berlinesi è un incoraggiamento per coloro che sono fedeli al mantenimento delle libertà e dei sistemi democratici».

Da parte sua la stampa russa ha violentemente attaccato gli alleati occidentali che avrebbero indetto queste elezioni «in un'atmosfera di terrore feroce»: «Tutte le sedi elettorali — scrive la «Pravda» — erano sorvegliate da autoblinde e mitragliatrici, e la città era deserta. Solo qualche persona attendeva di votare dinanzi ai distretti del centro». Il giornale afferma che i funzionari dei partiti socialdemocratico e democristiano hanno compilato «moltissime schede» a testa, e sostiene che la rapidità con cui sono stati diffusi i risultati è prova dei numerosi brogli.

Non vi sono stati che incidenti di lieve portata, eccettuati tre tentativi effettuati da militari sovietici nel settore britannico a operazioni elettorali ultimate. Una pattuglia sovietica — a quanto comunicano le autorità inglesi — dopo aver oltrepassato la linea di demarcazione in un settore distante dal centro è entrata, pistole alla mano, nella sede di una circoscrizione elettorale, tentando di interrompere il conteggio dei voti. La polizia militare inglese ha provveduto ad allontanare i russi. In altre parti della città vi sono state deboli reazioni di elementi comunisti subito fatti tacere dalla stessa popolazione tedesca. Sono state fermate 74 persone.

Nonostante il lusinghiero esito di queste elezioni negli ambienti ufficiali alleati si ritiene però che esse non potranno in alcun modo allentare la tensione esistente a Berlino in cui ora esistono due amministrazioni comunali completamente separate da una rigida cortina di ferro.

In seguito ai risultati delle elezioni, il leader dei socialisti, Reuter, assume immediatamente la carica di Sindaco in attesa che entro un mese e mezzo venga convocata la nuova Assemblea cittadina. Reuter doveva essere il Sindaco di Berlino già nel 1946, all'atto delle prime elezioni a Berlino, ma i sovietici alla Kommandantur vi si opposero.

MARRAS DA TRUMAN

WASHINGTON, 6 — Il gen. Marras accompagnato dall'Ambasciatore Tarchiani è stato ricevuto questa mattina dal Presidente Truman. Al termine del colloquio egli si è dichiarato lieto di aver potuto personalmente rendere omaggio al Presidente aggiungendo che si era trattato di «una visita di cortesia» e che il Presidente si era mostrato pieno di cordialità e di simpatia per l'Italia.

Marras ha parlato quindi del suo programma dei prossimi giorni. Egli ha detto che domani si recherà a Detroit per visitare «l'arsenale dei carri armati» e le officine Ford. Nei giorni successivi Marras si recherà a Fort Benning, in Georgia, a Fort Knox, nel Kentucky, a West Point ed infine a New York. Egli sarà di ritorno a Washington il 21 dicembre.

Commentando il viaggio di Marras, l'Ambasciatore Tarchiani ha dichiarato: «E' un vero successo. Sono molto soddisfatto».

Stasera un portavoce del Dipartimento di Stato parlando ad una conferenza stampa ha affermato di ignorare per quanto tempo ancora il Segretario di Stato Marshall resterà in ospedale e di non essere in grado di precisare la nautra del male di cui Marshall soffre. Egli ha quindi confermato che durante il suo soggiorno a Parigi Marshall ha invitato il Ministro degli Esteri argentino Bramuglia a Washington ed ha soggiunto che non è stato preparato alcun ordine del giorno per l'incontro.

Infine il portavoce ha dichiarato che fino ad oggi non è pervenuta al Dipartimento di Stato alcuna richiesta da parte degli Ambasciatori dei Paesi firmatari del Patto di Bruxelles per l'inizio di trattative in mento alla preparazione del Patto atlantico.

ANCHE AL PROCESSO DELLA "X,, PARRI ACCENDE L'ATMOSFERA

TUMULTUOSO SCAMBIO DI INGIURIE fra gli avvocati delle due parti

Il teste reagisce vivacemente contro i difensori - Persino Borghese ha voluto alzare la voce - Un ordine del giorno incitante alla lotta antipartigiana

ROMA, 6 — Ferruccio Parri, ha deposto questa mattina al processo Borghese. La deposizione, iniziatasi e proseguita tranquillamente per quasi tutta la sua durata, è finita invece in un'atmosfera burrascosa, tra le urla degli avvocati della Difesa e di Parte civile, che si sono insolentiti con una violenza inaudita.

«La X — ha dichiarato Parri — aveva verso la fine della guerra, una forza di circa 30 mila uomini. Essa ha avuto una parte importante nella lotta di repressione del movimento partigiano, soprattutto nella Carnia, nell'Alto Trevigiano, nella zona del Lago Maggiore, nel Novarese e nel Canavese».

PRESIDENTE: «Secondo lei, quella della X è stata una azione difensiva od offensiva?»

PARRI: «Una ragione difensiva diretta non esisteva neppure sotto l'aspetto strettamente militare. In nessuna delle zone in cui la X operava c'erano necessità militari di proteggere vie importanti di comunicazione o di respingere minacce effettive. Ricordo che dalla metà del 1944, quando si installarono i grossi presidii di Sesto Calende, Arona ed Intra, tutta l'attività di questi reparti fu assorbita da tre grossi rastrellamenti. In una di queste azioni fu ferito mio figlio con due colpi di mitra alle spalle ed alla gamba. Non ne traggo motivo di rancore verso chi lo ha colpito. La guerra non si fa certo con fichi secchi. Ma ricordo, tanto per dare un'idea della mentalità di cieco fanatismo e di odio che informava queste truppe, che mio figlio ferito a terra e sanguinante, fu insultato. Egli si ribellò e gridò a chi lo insultava: «Vigliacco». Ne ebbe un colpo alla testa col calcio del fucile che lo lasciò svenuto sul terreno».

Parri ha quindi dichiarato di ricordare chiaramente un o.d.g. firmato dal Borghese, nel quale si incitavano i militi della X a lottare con maggior vigore contro i partigiani e un questionario per la selezione di truppe scelte e fanatiche, la cui prima domanda era: «Sei tu disposto a combattere fino in fondo contro i banditi?». «I banditi eravamo noi», aggiunge il teste.

AVV. LENER: «Il teste sa che alla fine della guerra la X consegnò ai partigiani 300 milioni di lire?»

PARRI: «Nulla mi risulta».

AVV. FORMICHELLA: «Ma c'è il verbale di consegna».

AVV. OZZO di Parte Civile: «Gli risulta che la guerra partigiana sia stata influenzata da direttive anglo-americane tendenti ad accanire gli italiani tra di loro?»

A questo proposito il cancelliere legge, per migliore scienza del teste, un passo del verbale contenente la deposizione dell'ex capo del servizio informazioni della Marina del Governo del Sud, in cui è detto che gli alleati preferivano mandare al Nord in missione elementi comunisti anzichè di destra.

PARRI: «Non è vero affatto. Quelli che venivano da noi in missione appartenevano a tutte le tendenze politiche, dalla liberale alla comunista. E' assolutamente inesistente una azione degli alleati rivolta ad esasperare la guerra civile in Italia. Inoltre devo dire che furono proprio i dirigenti del movimento di resistenza a dare alla lotta un carattere nazionale e non di partito».

AVV. FORMICHELLA: «Già, combattenti insieme con gli jugoslavi di Tito».

PARRI: «No, signor avvocato! Combattenti contro i massacratori di Cefalonia e di Marzabotto!».

A questo punto scoppia il primo incidente tra gli avvocati Ozzo di P.C. e Dadea della Difesa, i quali si scambiano insolenze ed ingiurie di ogni genere. Il Presidente riesce a dominare, scampanellando energicamente, le urla dei contendenti ed a ristabilire il silenzio.

Su richiesta del Presidente, Parri riferisce quindi sull'offerta di collaborazione ai partigiani fatta dal comandante della «X» di Genova, cap. Arillo, per impedire la distruzione degli impianti portuali da parte dei tedeschi, dichiarando però che l'offerta rimase in effetti una semplice intenzione.

L'avv. Dadea risolleva ancora la questione dei 300 milioni che la «X» avrebbe consegnato alla fine della guerra al Comando partigiano, ma Parri dice di non ricordare.

DADEA (eccitatissimo ed agitando la copia fotografica del verbale di consegna di questo denaro): «Ecco il verbale! Quando vuole, lei ricorda molto bene!».

PARRI (eccitandosi a sua volta): «Ma è un delitto non riconoscere, avvocato? Dovreste vergognarvi!». Questa frase del teste fa scoppiare un nuovo putiferio che dura parecchi minuti.

AVV. DADEA: «Non ricorda nulla della bomba lanciata contro la sede della «X» a Milano, nella notte tra il 3 e il 4 novembre 1944, e di quell'altra fatta scoppiare in un caffè, in cui trovarono la morte dieci militi della «X»? Sa se ci furono rappresaglie?».

PARRI: «Non ricordo questi due casi, perchè ero stato arrestato. Ne sentii parlare, però. E' vero che non ci furono rappresaglie, ma non so a chi si debba attribuire il merito».

BORGHESE a questo punto chiede di parlare: «Respingo nel modo più assoluto le accuse infamanti che il teste ha gettato contro gli imputati presenti ed assenti».

PRESIDENTE, interrompendolo: «Ma quell'ordine del giorno contro i partigiani lei lo ha firmato?»

BORGHESE, alzando la voce: «E' tutto agli atti, tutto quello che servirà a documentare che noi agivamo su una linea di condotta militare, rigidamente, mentre coloro che si vestivano con le nostre divise e da tedeschi, facevano scoppiare bombe che uccidevano degli innocenti, ci assassinavano a tradimento, appostandosi all'angolo delle strade...»

«Bravo, bene Borghese», grida uno del pubblico, ma Borghese non può concludere la frase perchè gli avvocati di Parte civile gridando come ossessi: «E' tutto preordinato, è una messa in scena, convincono il Presidente a sospendere la seduta.

Alla ripresa, dopo circa mezz'ora, sono sentiti ancora quattro testimoni i quali riferiscono su alcuni particolari dei fatti già noti. E' così la burrascosa udienza ha termine.

Fair play

A Nairobi, nel Kenia, un tribunale ha condannato a 100 sterline di multa tre inglesi che si recavano a cacciare le belve con un'autoblinda. Il tribunale ha ritenuto questo sistema «una prostituzione dello sport».

PROGRAMMI RADIO

La «World Radio University» di Boston, che si dedica unicamente a problemi educativi e commerciali, trasmette ogni martedì programmi destinati all'Italia dalle ore 21.15 alle ore 21.45, su frequenze d'onda pari a metri 19, 16 e 25.

ESAMI UNIVERSITARI

Il Ministro Gonella ha accolto un voto della Commissione parlamentare per l'istruzione superiore tendente a conservare anche per quest'anno la sessione di febbraio degli esami universitari e i criteri già adottati in materia di sbarramento.

SCIOPERO GENERALE

Pastai e mugnai a partire da oggi si considerano in sciopero su scala nazionale. Per l'astensione dal lavoro si sono pronunciati ambedue gli organismi sindacali. Per il momento sono esclusi dallo sciopero i dipendenti dei molini artigiani.

LA SCIALBA CONCLUSIONE DI UNA FUGA

Graziosi a Viterbo è diventato un numero

Un ultimo sguardo alla propria casa passando per le vie di Roma - Il processo per l'evasione fra quaranta giorni

ROMA, 6 — Il trasferimento di Graziosi a Viterbo fa ritenere che il processo per l'evasione non si svolgerà per direttissima, ossia entro cinque giorni dalla data della cattura. Si presume che tale processo, nel quale saranno imputate anche le guardie e tutti gli altri eventuali complici, si farà appena fra una quarantina di giorni.

Il viaggio del maestro da Frosinone a Viterbo si è svolto nelle prime ore del pomeriggio con un furgoncino «1100». Graziosi, ammanettato, ha preso posto nel furgone fra ben otto carabinieri. Il detenuto indossava una giacca a vento con i risvolti di pelliccia. Appariva stanco ed emaciato. Il portamento era quello solito, il tratto signorile che lo distingue.

Il furgoncino scortato è partito dirigendosi velocemente verso Roma. Attraversando la città il maestro ha espresso il desiderio di passare per via Cavour e vedere, sia pure un attimo, le finestre di casa sua. Il desiderio è stato accolto e quando è passato sotto casa sua, Graziosi ha guardato attraverso il finestrino in alto, forse sperando di vedere la madre e la figlia Andreina. Ma le finestre erano chiuse e d'altra parte nessuno in casa sapeva che egli sarebbe passato per di là.

Alle 16.30 Graziosi è entrato nel penitenziario di Viterbo, che ha fama di essere un penitenziario difficilissimo per le evasioni. Compiute le formalità, il maestro ha consegnato i suoi abiti civili ed ha ricevuto in cambio la casacca dei detenuti, la gavetta e il cucchiaio. E' stato rinchiuso in una cella larga due metri e lunga tre, che riceve luce da un finestrino al livello del suolo. Si tratta di una cella di «osservazione» ed è sorvegliata giorno e notte.

Parla il compagno di fuga

LA MIA ESPERIENZA MI DICE: E' INNOCENTE

FROSINONE, 6 — L'avventura del maestro Graziosi si è conclusa — bisogna riconoscerlo — in maniera alquanto ridicola. Una clamorosa evasione, sia pure un poco drammatizzata dalla fantasia giornalistica, che si è conclusa in un pollaio è cosa sulla quale non si può non fare una risata. Le cose sono proprio andate così: niente automobile fantasma, niente complicità diffuse, niente fuga saettante verso località lontane, ma soltanto una estenuante corsa di cinque giorni fra boschi e dirupi, lo stomaco contratto dai morsi della fame, la pelle raggrinzita dal freddo e con il cuore come può averlo una qualsiasi selvaggina braccata da lupi.

Dicemmo domenica mattina che era ormai questione di ore, dato che era stata individuata la località dove si trovavano i fuggiaschi, una montagna presso Alatri, che rapidamente fu circondata, mentre le pattuglie dei carabinieri la perlustravano. Una di queste pattuglie ha scovato il maestro e il Normanno nel pollaio d'una casa da pastore, al proprietario della quale i due avevano chiesto rifugio.

La scena si è svolta come ognuno può immaginare: la luce della lanterna sul volto dei due individui rannicchiati nel locale, l'intimazione di uscire, l'uscita lenta con il volto illividito dalla paura e dal freddo. Il terzo evaso, il Galuppi — racconterà più tardi Graziosi — aveva abbandonato i suoi compagni di fuga al mattino del sabato, visto che questi per le fatiche e gli stenti non gliela facevano più a seguirlo. I due, solidamente ammanettati, sono stati condotti a Frosinone e quivi subito interrogati. Graziosi ha raccontato della fuga, non organizzata ma improvvisata dal Galuppi, che è un esperto in queste faccende; ha narrato le sue peripezie sulle montagne, visto che fino dalla sera dell'evasione non poterono affrontare le strade per l'incessante sorveglianza della polizia; i primi scoraggiamenti, la decisione di costituirsi, che sarebbe stata realizzata stamattina se ieri non fosse stato arrestato.

«Ormai dove potevamo andare?» ha detto Graziosi. «Il mio sogno di libertà andava crollando ora per ora e sicuramente avrei finito per presentarmi ad una delle pattuglie di carabinieri che battevano la montagna. Non potevamo andare lontano. Cercammo un ultimo ricovero nel pollaio, dove ci hanno catturato. Udimmo i passi di gente che veniva, sentimmo parlare e chiedere se fossero stati visti tre uomini, vedemmo spalancare la porta del pollaio e un raggio di luce colpirci negli occhi. Era finita».

Il maestro si è detto pentito di quanto ha fatto e soprattutto di avere tanto danneggiato il capo carceriere di Frosinone e le tre altre guardie che per causa sua sono state punite e trasferite. «E' stata una vera pazzia — ha detto il maestro — ma mi pareva impossibile poter resistere. Ora pago le conseguenze. Anche la speranza d'una revisione del processo è perduta. Dio mio, come farò?».

L'altro evaso, il Normanno, si è dimostrato meno preoccupato, forse perchè non ha molti anni di prigione da scontare. Egli ha detto di essere convinto dell'innocenza di Graziosi e di averlo aiutato nella fuga proprio per questo. «Avete mai trascorso tre anni insieme a una persona in carcere?» ha detto. «Si imparano tante cose in un carcere. Si impara ad esempio a capire quando uno è innocente e quando no. Bene, io sono convinto della sua innocenza e mi sono prestato a farlo fuggire e non me ne pento».

TRAGICO DECOLLO AL "FORLANINI,, DI MILANO

SEI MORTI PER LA FRETTA DELL'UNICO PASSEGGERO A BORDO

MILANO, 6 — Per tutto il pomeriggio, finchè è durata la luce del giorno, all'aeroporto Forlanini il comando dell'Aeronautica ha condotto l'inchiesta sul relitto del Douglas C. 47 precipitato alle 11.30 di stamane, pochi minuti dopo che aveva decollato diretto a Bruxelles, sulla sponda destra dell'idroscalo, urtando contro il terrapieno elevato a pochi metri dalla proda del lago, ed in brevi istanti preda delle fiamme che lo hanno parzialmente distrutto. Dai rilievi dei tecnici sarebbe risultato che la tragedia si è prodotta perchè entrambi i motori, appena alzatosi l'apparecchio, hanno subito una contemporanea carenza di alimentazione e pertanto l'apparecchio è stato impossibilitato a prendere quota.

A bordo dell'aereo diretto alla capitale belga non c'era che un passeggero, il dott. Massimo Luigi Guttman, di origine tedesca. Gli era stata fatta dall'equipaggio la proposta di rimandare la partenza, anche in considerazione che un viaggio con un solo passeggero rappresentava per l'impresa un considerevole passivo. Ma il Guttman ha eccepito inderogabili necessità di trovarsi entro oggi a Bruxelles e perciò non avevano insistito. I morti sono stati sei: il pilota, il predetto passeggero, il secondo pilota Luigi Lisardi e il radiotelegrafista Pasquale Del Sorbo, il motorista Alessandro Valisi e la hostess Gianna Parodi.

I loro corpi sono stati estratti dalla carlinga quando le fiamme non erano ancora estinte del tutto. Il solo Del Sorbo respirava ancora, protetto da un grosso cofano di metallo. Il suo corpo non aveva ancora preso contatto diretto con le fiamme ma era in condizioni di gravissima asfissia, tanto che è morto all'ospedale pochi minuti dopo che vi era stato condotto.

Per un vero miracolo la tragedia non ha cagionato altre vittime. Un aviere, che si trovava di servizio sull'estremità del campo verso lo specchio di acqua dell'idroscalo, è stato sfiorato da una scheggia al volto. Un pescatore che stava pescando nel lago si è visto arrivare quasi addosso il colosso volante e per pochi centimetri non è stato investito. Anch'egli ha riferito di non avere udito il rombo dei motori. Evidentemente l'apparecchio cercava un campo di fortuna quando i motori non funzionavano più.

CRONACA DELLA CITTA'

Iniziative per la valorizzazione turistica della Zona triestina

Il piano presentato al Comitato dell'E.R.P.

Da parte dell'Ente per il Turismo è stato presentato in questi giorni al Comitato dell'E.R.P. per Trieste un piano regolatore per lo sfruttamento delle risorse naturali della nostra Zona. Scopo della presentazione di tale piano è di ottenere sin d'ora lo stanziamento di una determinata somma per sovvenzionare il compimento dei lavori previsti dal piano stesso, e che saranno affidati a ditte private. Qualora tale stanziamento venisse approvato, l'Ente per il Turismo si renderà promotore della costituzione di una Società o di un Consorzio che — con capitali propri, integrati dagli stanziamenti dell'E.R.P. — provvederà alla realizzazione pratica del piano.

Il piano presentato non comprende i progetti di costruzione e i vari dettagli tecnici, ma si limita ad esporre, nelle sue linee generali, le possibilità offerte in campo turistico dalla Zona. I progetti circostanziati potranno venir compilati in seguito, dalle ditte private, e sono naturalmente subordinati alla concessione della sovvenzione richiesta. Alle iniziative previste dal programma dell'Ente per il Turismo abbiamo già altra volta fatto cenno, ma, a questo proposito, va rilevato che il piano regolatore è meramente indicativo ed è suscettibile delle più ampie modifiche. Esso prevede, fra lo altro, la costruzione di un albergo capace di ospitare circa 200 letti, che dovrebbe sorgere in una zona centrale della città, quale, ad esempio, la via Galatti, ove attualmente ha sede il Ristorante «Europa» (come è noto l'edificio è stato danneggiato da bombardamento e dovrà comunque venir ricostruito). Un altro albergo, a carattere stagionale e particolarmente adatto per la villeggiatura, potrà sorgere sul ciglione adiacente la Vedetta d'Italia: qualora tale progetto trovasse attuazione, l'albergo verrebbe collegato per mezzo di una teleferica con [illegible], ove sorgerebbe un grande stabilimento balneare, dotato della più moderna attrezzatura.

Particolare attenzione viene dedicata alla baia di Sistiana, una delle più incantevoli d'Italia. [illegible]

Altre località meritano però di essere prese in considerazione. Il piano regolatore prevede la valorizzazione di alcuni punti panoramici sulla strada nuova per il monte Spaccato, sulla Napoleonica e sulla strada costiera, con la costruzione di piccoli bars e ristoranti, o anche di piccole pensioni, sul tipo di quelle che hanno reso celebre la costa tra Laurana ed Abbazia.

Il lato orientale della costa potrebbe venir sistemato con la ricostruzione dei bagni e dei punti di approdo. E' ovvio che tutte queste iniziative — oltre che di adeguate sovvenzioni — abbisognano anche di un programma di lavori pubblici che aiutino lo sfruttamento delle varie località. Quasi indispensabile, ad esempio, si rende la costruzione di un'arteria stradale — sia pure un semplice viottolo — sul tratto basso della costa fra Grignano e Sistiana; un'altra carrozzabile dovrebbe congiungere la strada costiera di Grignano con quella di Aurisina. Di grande aiuto sarebbe inoltre l'istituzione di un servizio filoviario fra Trieste e Grignano e fra Trieste e Muggia-Lazzaretti.

Nel presentare il piano, l'Ente per il Turismo ha reso noto che avanzerà richiesta al G.M.A. perchè siano estesi al Territorio i decreti 23.5.1946, n. 452, e 9.4.1948, n. 399, che stabiliscono contributi a carico dello Stato ed a favore di tutti coloro che intendono ricostruire e costruire alberghi, bagni e, in genere, impianti che costituiscono coefficienti per l'incremento turistico nazionale.

Domani i negozi chiudono alle ore 13

L'Associazione commercianti al dettaglio comunica che domani, mercoledì, festa dell'Immacolata Concezione, tutti i negozi indistintamente chiuderanno alle ore 13. L'Associazione degli artigiani comunica che gli esercizi da barbiere e parrucchiere chiuderanno alle ore 13.

Abolite le conferenze stampa

DOMANDE E RISPOSTE PER ISCRITTO — UNA NOTIZIA INESATTA SU UNA TASSA

Ieri è stato deciso che almeno formalmente, non vi saranno più conferenze stampa. I singoli quesiti dovranno venir formulati per iscritto dai singoli interessati e le relative risposte saranno pure fatte per iscritto. Nel corso della riunione di ieri, il signor Lyall, vicedirettore del Dipartimento per le Informazioni, ha risposto soltanto a due domande formulate la volta precedente. Una riguardava la composizione del traffico attraverso il nostro porto nello scorso mese di ottobre: su 278.931 tonnellate di merci transitate, 64 mila furono costituite da approvvigionamenti per l'Austria; quanto alle altre, l'interrogante è stato indirizzato alla Camera di Commercio, perchè il dettaglio avrebbe richiesto la compilazione di almeno due cartelle dattiloscritte. A proposito di una tassa che a Trieste — a differenza che nel resto d'Italia — verrebbe a decurtare le vincite al Totocalcio, è stato dichiarato che la notizia non corrisponde alla realtà. Sul conto dei vincitori vengono soltanto effettuati normali accertamenti sulla richezza mobile, ciò che avviene anche in Italia.

I figli aspettano...

Forse bisogna aver visto il gruppo delle vedove chioggiotte venute a Trieste per prendere i loro morti e rimaste esterrefatte dinanzi all'ostacolo insormontabile rivelatosi inattesamente (l'acquisto di nuovi feretri di zinco), per intendere il dramma di quelle anime desolate. Erano partite da Chioggia con un autocarro del pesce; ai figli avevano detto: «Andiamo a Trieste a diseppellire il povero papà morto in Adriatico, per portarlo nel nostro cimitero, dove andremo spesso a trovarlo, a infiorare la sua tomba». Cosa diranno, tornando nella piccola città veneta? Come racconteranno quelle mamme ai figli (undici papà, tutti uomini del mare, dunque molti figli) che, sì, sono andate a Trieste, hanno parlato con tanta gente, hanno ritrovato le tombe ma... [illegible]

NESSUNA VIOLAZIONE DI LEGGE

A proposito della mozione presentata al G.M.A. dalla Associazione per la difesa del diritto

A proposito di una mozione presentata al G.M.A. dall'Associazione per la difesa del diritto, da noi pubblicata domenica scorsa, sentiamo di precisare:

1) Che l'assegnazione di un giudice del Tribunale a fungere presso la Pretura è stata disposta, su richiesta del G.M.A., dalla Presidenza della Corte di Appello, e che perciò non si è dato alcun provvedimento «eccedendo i limiti delle proprie attribuzioni ed invadendo la sfera di competenza degli organi della Magistratura»; quindi è falso parlare di incompetenza e violazione di legge. Comunque, per l'articolo 223 della legge sull'ordinamento giudiziario del 30.1.1941 [illegible] portante della Pretura, e che il provvedimento è stato adottato, soprattutto, per far fronte e rimediare a molti arretrati di cause e di processi pendenti in Pretura, il che costituiva evidentemente danno per i cittadini e nocumento all'amministrazione della giustizia.

Le "gestioni speciali" all'esame della Giunta Municipale

Le «gestioni speciali», cioè quelle attività che, come le mense, la refezione scolastica, gli spacci ecc., non rientrano nel normale bilancio comunale, sono state accuratamente esaminate dalla Giunta Municipale nella sua seduta di ieri. Dopo una lunga ed esauriente relazione, la Giunta ha deliberato di approfondire ulteriormente lo studio del problema, per giungere alla definitiva regolazione delle gestioni speciali. Di ordinaria amministrazione le deliberazioni adottate iersera.

Alle «varie», è stato espresso il voto che l'asilo di Longera sia riconsegnato integralmente al godimento degli alunni della località. A rappresentare il Comune nel Consiglio d'Amministrazione dell'Università la Giunta ha designato lo stesso Sindaco, avv. Michele Miani.

Un piroscafo per la Muggesana commesso ai Cantieri minori

[illegible]

L'anno accademico inaugurato all'Università

[illegible] Facoltà di Giurisprudenza e Scienze Economiche, la presa di possesso del nuovo complesso architettonico di Scoglietto, degna sede di un grande Ateneo. A conclusione del suo applauditissimo discorso, il Magnifico Rettore ha ribadito la funzione nazionale della locale Università, sempre nobilmente e fattivamente in linea per la difesa dell'italianità di Trieste. Dopo un breve ed arguto saluto, rivolto agli studenti dal nuovo Tribuno Tullio Boglich, il prof. Bruno de Finetti, titolare della cattedra di matematica attuariale e delle assicurazioni, ha tenuto la dotta ed interessante prolusione sull'azione vivificatrice della matematica.

SPETTACOLI

LA «TRAVIATA» AL VERDI

Ancora un ritorno di «Traviata», come per ammonirci che il tema del romanzo dumasiano e lo spirito della musica verdiana, l'uno e l'altro generati da una esperienza amarissima d'amore e di morte, possono e debbono, in questi tempi di traviamento morale, rappresentare non solo il capolavoro artistico e il modello estetico del romanticismo intorno alla metà del diciannovesimo secolo, ma soprattutto vogliono essere l'atto di esemplificazione lirica e drammatica con cui una peccatrice si redime e si sublima nell'amore e nel sacrificio. Alessandro Dumas intendeva solo in questa dimostrazione moraleggiante la funzione dell'arte narrativa. Chi conosce la vita intima di Verdi con la Strepponi intende nel contempo il significato e il valore della «Traviata» che è l'opera più profondamente confessata e sotto certi aspetti rivelatrice del sentimento amoroso del maestro. Donde la purezza elevata e la soavità lirica dei movimenti dell'animo di Violetta peccatrice e martire; donde la sublimità della sua rinunzia e la poesia della sua morte. Si potrebbe dire della «Traviata» ciò che Wagner affermò per il «Tristano» il quale, se venisse eseguito alla perfezione — dichiarò il maestro — farebbe impazzire il pubblico. Una perfezione ideale non esiste. Ma una perfezione condizionata e subordinata, anch'essa difficilmente conseguibile, esiste.

Iersera il pubblico ne ha avuto la prova. Margherita Carosio ha dato a Violetta un'impronta di canto piena di romantico pudore, cesellandone i vocalizzi del primo atto con sorridente ironia, recando un tono altero e difensivo nella scena col vecchio Germont, conclusa con tenera confidenza e abbandono filiale e culminata con dolcezza di preghiera nella frase disperata «Dite alla giovine» e con drammatica invocazione: «Morrò... la mia memoria». In questo mutare degli stati d'animo e dell'espressione vocale, Margherita Carosio [illegible] ne classica, dell'emozione diffusa ma dosata con il bilancere della intelligenza. Il pubblico ha goduto e si è abbandonato alla dolcezza di quelle sfumature, all'impeto di quei vocativi, alla miniatura di certi sospiri carezzanti le note amorose, ed ha acclamato senza fine l'interprete mirabile che ha trovato al suo fianco un signorile Alfredo nel tenore Nicola Filacuridis dalla voce con qualche emissione cruda, ma bene educata e teneramente ammorbidita nei registri medi adoperati con buon gusto. Paternamente e severamente affettuoso, oltre che artisticamente esperto e caldo nel fraseggio verdiano, si è mostrato il baritono Carlo Tagliabue. Accanto al terzetto principale degli interpreti, gli altri esecutori: la Marcucci, la Pezzi, il Lozzi, il Baracchi, il Mucchiuti e il Coda si sono disimpegnati con ottimi risultati vocali, ai quali vanno aggiunti quelli coreografici offerti con inusitata prestanza di grazie e di eleganze dai solisti danzatori Nady Santander, Sonia Marmoglia e Carlo Faraboni che hanno lavorato sulle figurazioni ideate dalla Bronzi. Naturalmente lo spettacolo è filato inappuntabile e fluido sotto la direzione di Antonino Votto che ha fuso artisti e orchestra, voci e suoni con vigore e vivezza. Grande successo.

v. t.

Stamane s'inizia alla biglietteria del Teatro, la vendita dei biglietti per la seconda de «La Traviata», che avrà luogo domani, alle 16, in turno diurno primo. Domani s'inizierà la vendita dei biglietti per l'ultima serale di «Salomè» e «L'amore stregone», che, fuori abbonamento ed a prezzi ridotti, avrà luogo giovedì, alle ore 20.30. Le prossime rappresentazioni dell'opera «La Traviata» restano fissate per il turno «C» sabato 11 corr. per il turno «B» martedì, 14 corr.

Il violoncellista Repini Secco stasera alla Società dei Concerti

Questa sera alle 21, alla Società dei Concerti, avrà luogo l'annunciato concerto del violoncellista Repini Secco con la collaborazione del pianista Giorgio Vidusso. Il programma comprende tra l'altro il Concerto in re magg. di Vivaldi, la sonata in fa magg. di Strauss e la Sonata di Bugamelli. I posti a sedere ancora disponibili saranno messi in vendita dalle 10 alle 12 in via S. Carlo 2, e prima dell'inizio del concerto.

ASTERISCHI

ATTIVITA' DELLA «MINERVA»

Dopo una serie di dieci laboriose sedute è stato ultimato l'esame delle risposte che la Società di Minerva dà al questionario del Ministero della Pubblica Istruzione, relativo alla riforma della scuola in Italia. Salvo pochi emendamenti, che vennero ampiamente discussi, il complesso lavoro, dovuto al prof. Edo Funaioli, che fu anche il relatore ufficiale, venne approvato, riscuotendo unanime ammirazione. Nella seduta del 4 corr. l'avv. C. Pagnini continuò la sua interessante relazione sul giornalismo e sui giornalisti triestini del 1848.

NASTRO AZZURRO

La casa del dott. Bruno Lenardon e della gentile signora Gioietta è stata allietata ieri dalla nascita di un pupetto, al quale è stato imposto il nome di Franco. Rallegramenti ed auguri.

IL BALLO DEGLI AVIATORI

Nella ricorrenza della Madonna di Loreto, protettrice degli aviatori, si terrà sabato prossimo, nei saloni dell'Excelsior, il tradizionale «Ballo dell'Aviazione». Verrà nominata la madrina degli aviatori per l'anno 1948-1949, alla quale sarà offerto in dono un quadro raffigurante la Madonna di Loreto, pregiata opera del pittore Sofianopulo. Seguirà la [illegible]

Tesseramento al C.C.A.

[illegible]

Proposto alle autorità un nuovo servizio d'autobus

All'esame delle competenti autorità è stato sottoposto il progetto di un'impresa concittadina di autotrasporti, che si propone di collegare, con un'autolinea, Servola alla Stazione Centrale, attraverso Valmaura, la Galleria di Piazza Foraggi, via Rossetti, via Coroneo, via Carducci e via Ghega. Dalla Stazione l'autolinea proseguirebbe lungo le Rive ed il Passeggio S. Andrea, ritornando a Servola. Il servizio verrebbe effettuato, con una frequenza media di mezz'ora, nei due sensi del circuito, con tariffe lievemente superiori a quelle tranviarie. Il vasto consenso che ha accompagnato l'istituzione dell'autolinea per il Faro della Vittoria è una chiara dimostrazione dell'utilità di questi rapidi collegamenti della periferia col centro urbano ed è pertanto augurabile che il nuovo progetto incontri il consenso delle autorità.

CARTE DI IDENTITA'

Orario ininterrotto dell'Ufficio per il rinnovo

Continua la crescente affluenza di cittadini all'Ufficio comunale delle carte di identità. E' stato ormai superato il numero di centomila richieste. Nei giorni scorsi il rinnovo delle carte di identità è stato espletato presso i maggiori enti locali ed i Cantieri, da squadre di impiegati appositamente formate per agevolare l'operazione a coloro che non possono abbandonare i posti di lavoro. Si rammenta ancora alla cittadinanza che l'Ufficio di via S. Martiri 3 è aperto tutti i giorni feriali dalle ore 8 alle 19.30 ininterottamente, per consentire l'accesso all'ufficio ai lavoratori durante le ore di riposo per il pranzo. Nessuna disposizione è stata impartita dal G.M.A. all'Ufficio carte di identità per il rilascio del documento ai residenti temporanei. Poichè l'Ordine 193 ha stabilito il termine del 31 dicembre per la cessazione della validità di tutte le carte attuali emesse dal G.M.A., si ha ragione di credere che istruzioni in proposito verranno rese note nei prossimi giorni.

San Nicolò nella sede dell'U.Q.

Un simpatico San Nicolò, che a stento celava sotto l'austero [illegible]

IDENTIFICATA LA SALMA scoperta in una fossa a Sales

I miseri resti umani, rinvenuti il 20 novembre a Sales, sono stati ieri ufficialmente identificati. [illegible] elementare Vittorio Zaccaria, di 35 anni, da Aurisina, rispettivamente loro figlio e marito, prelevato in quella località il pomeriggio del 21 giugno 1945. Lo scomparso, acceso antifascista, era stato condannato durante il regime a due anni di ammonizione e, dopo avere insegnato a Sales e ad Aurisina, per i suoi sentimenti politici fu trasferito a Mantova, dove conobbe la donna che divenne sua moglie. Richiamato alle armi nel 1933, lo Zaccaria prestò servizio quale ufficiale nel corpo dei granatieri. Per non collaborare con i tedeschi, dopo l'8 settembre, l'insegnante si trasferì con sua moglie ad Imola.

Il 21 giugno arrivò ad Aurisina per visitare i suoi cari, ma, alla stazione del paese, staccatosi appena dall'abbraccio paterno, fu tratto in arresto da due guardie della difesa popolare, che lo scortarono nella scuola locale, allora sede di quella polizia. Dopo essere stato interrogato e malmenato, nel pomeriggio del 23 giugno il poveretto fu scortato a Prosecco e affidato a quella difesa popolare, che non lo volle prendere in consegna in quanto le era pervenuto l'ordine di sciogliersi in seguito al noto accordo tra la Jugoslavia e il G.M.A. Di lui si seppe soltanto che era stato condotto a Sales e freddato con il classico colpo alla nuca. Il mattino successivo al suo assassinio, fu ordinato ad alcune persone, pena la vita, di inumare i miseri resti. Lo Zaccaria è stato soppresso unicamente per i suoi sentimenti di italiano. Ad Aurisina tutti sapevano della sua misera fine per quanto nessuno osasse parlarne. Soltanto nel 1946, una donna disse alla signora Zaccaria che il figlio suo era stato ucciso. La sera in cui i titini arrestarono lo Zaccaria, gentaglia del luogo intrecciò il «kolo» intorno alla casa dei suoi genitori, facendola inoltre bersaglio del lancio di pietre. Stamane alle 10 la salma della vittima sarà inumata al Cimitero di Sant'Anna. Lo Zaccaria, oltre alla moglie, era padre di due bimbe, una di sei e l'altra di tre anni.

Giacomo il fuggitivo

[illegible] aveva smarrito Giacomo, il suo bruno asinello che quotidianamente l'accompagna nel suo lavoro. Alle 17 una persona ha avvertito la Polizia che Giacomo, tranquillissimo e con il carretto ancora attaccato, stava riposando in Piazza Evangelica. Giacomo il fuggitivo è stato trattenuto in attesa di essere riconsegnato alla sua padrona.

Soggiorni invernali in Austria

A seguito della concessione di visti per l'entrata in Austria, l'U.T.A.T. predispone di un vasto programma di soggiorni in Austria per singoli e per gruppi sportivi.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi all'U.T.A.T. - Trieste - Via Imbriani 11 e all'U.T.A.T. - Udine piazza Libertà 1.

ALBINA MOLEK
e
DOMENICO BUSAN
OGGI SPOSI

Trieste, 5 dicembre 1948.

Dichiarazione di morte presunta

(1.a Pubblicazione)

In esecuzione del Decreto del Presidente del Tribunale di Trieste C 586/48 si invita chiunque avesse notizie del Cap. GIULIO SICCHI di Amedeo e di Giulia Fabris nato a Trieste il 25 marzo 1902, scomparso in A. O. I. dal [illegible], a farle pervenire al Tribunale di Trieste entro sei mesi.

[illegible] Gasser

Con sentenza del Tribunale Civile di Trieste dd. 27 ottobre 1948 è stata dichiarata la morte presunta di LUIGI PELLICANO di Alfredo e di Ferdinanda Mammolita, nato a Reggio Calabria il 27 settembre 1899 e già quivi residente alla data della mezzanotte del 31 dicembre 1945.

F.to: Avv. Giovanni Sblattero

Premi e lotterie al ballo dell'aviazione

Durante il grande ballo dell'aviazione che si svolgerà sabato 11 corr. all'Excelsior Palace e al Rouge et Noir, organizzato dal Club Aeronautico Triestino, saranno estratti dei bellissimi viaggi in aereo offerti dalla SISA.

RIPRISTINO AUTOSERVIZIO per Auronzo

La CIT informa il pubblico che il servizio automobilistico diretto per AURONZO via UDINE - TOLMEZZO - AMPEZZO - FORNI SOPRA - LORENZAGO gestito dalle Autolinee Triestine e che tanto favore incontrò nella scorsa stagione verrà ripreso con sabato 18 dicembre. La partenza da Trieste si effettuerà ogni giovedì alle ore 7 con ritorno in giornata ed ogni sabato alle ore 14.30 con ritorno alla domenica sera, in modo di poter approfittare di questa corsa per piacevoli gite di fine settimana. Prenotazioni COMPAGNIA ITALIANA TURISMO - Piazza Unità 6 - tel. 4793, 4796 e Stazione Autocorriere - Biglietteria 4 - CIT - tel. 4006.

La morte ha mietuto quattro vittime in un'ora

La morte ha battuto ieri un triste primato: dalle 13 alle 14; quattro persone hanno varcato la soglia del suo gelido regno. Per paralisi cardiaca è deceduto il possidente Riccardo Vecile, di 54 anni, abitante in via Foscolo 30; lo stesso letale malore ha colpito successivamente Pia Usconi, di 66 anni, abitante in via Scussa 3, la pensionata statale Delia Giacomelli, di 69 anni, abitante in via Toti 23. Infine, mentre si apprestava a prendere un bagno, la settantaquatrenne Emilia Tamaro, abitante in via Rossetti 16, è stramazzata al [illegible]

NELLE AULE GIUDIZIARIE

TRIBUNALE PENALE

Comodo non ricordare

L'operaio Luciano Zupin di Albaro Vescovà è stato condannato dalla sezione straordinaria del Tribunale penale ad un anno di reclusione con la condizionale, per tentata violenza privata. In origine, l'accusa era di tentato sequestro di persona, per avere, la notte del 6 dicembre 1947, aggredito tale Mario Apollonio, il quale, di ritorno da un ballo svoltosi in territorio amministrato dagli Alleati, si accingeva a rincasare. Dopo averlo tempestato di pugni e fattolo cadere tramortito a terra, lo Zupin, afferrato lo Apollonio, cercava di trascinarlo verso la zona jugoslava, per denunciarlo quale fascista. Alle grida dell'Apollonio sopraggiungevano però le guardie della Polizia Civile le quali procedevano allo arresto dello Zupin. Costui all'udienza s'è giustificato dicendo di nulla ricordare perchè in quella sera decembrina egli era completamente ubriaco. Presidente Thermes; P. M. Colotti; Difesa Calusa; cancelliere Romano.

Beghe in famiglia

In seguito ad una sequela di dissapori tra la signora Alice Moretti in Furlani, la figlia sua Zita Franco ed il dott. Lucio Lorenzon, si verificarono diversi episodi abbastanza clamorosi, che culminarono l'11 maggio 1947 in un'aperta disputa durante la quale la Furlani offese con allusioni il dott. Lorenzon, mentre questi non lesinò le ingiurie, se non altro a titolo di compensazione. Nella faccenda parte notevole ebbe la Zita Franco, la quale, ad un certo momento, colpì la Furlani alla testa con la borsetta che aveva seco, mandandole in frantumi gli occhiali. Il nocciolo che diede origine agl'incresciosi incidenti si deve al fatto che il dott. Lorenzon, fidanzatosi con la figlia della Furlani, dopo sei anni di attesa se la sposò, pare, contro il volere della suocera. Venuti ai ferri corti, le parti ritennero risolvere la vertenza presentandosi davanti al pretore il quale, riuscito a raccappezzarsi in questa aggrovigliata faccenda, condannò la Furlani per percosse a 20 giorni e per le ingiurie alla multa di 667 lire; la Zita ad un mese e 20 giorni ed a 5000 lire di multa, e dichiarò non punibile il Lorenzon per avere commesso il fatto in istato d'ira. Dalla diffamazione la Furlani andò assolta per insufficenza di prove.

Presentato ricorso contro la sentenza, questa è stata ora riconfermata dai giudici della sezione straordinaria del Tribunale penale, con la variante che obbliga il dott. Lorenzon al pagamento di 5000 lire alla parte civile. Presidente Arbanassi; P. M. Grubissi; Difesa Kezich, Morgera e Camber; cancelliere Clarich.

Autolinea invernale per la Carnia

Per aderire alle richieste dell'affezionata clientela domenica 12 dicembre verrà ripristinata la linea automobilistica stagionale della Società ATI per ARTA - PALUZZA - RAVASCLETTO. Il servizio sarà trisettimanale con partenza da Trieste ogni giovedì, sabato e domenica con ritorno in serata. Prenotazioni CIT - Piazza Unità 6 - tel. 4793, 4796 nonchè Stazione Autocorriere - Biglietteria 4 - CIT - tel. 4006.

ORE DELLA CITTA'

★ OGGI - Ore 16, alla scuola medico-ospedaliera, inizio dei corsi per studenti del 1.o triennio. Ore 18, presso la Camera di commercio, assemblea della categoria grafici-editori-cartotecniche indetta dall'Assoc. piccole industrie - Ore 21, in sala Dante, proiezioni cinematografiche a cura della «Columbus» e del Circolo «Venezian» - Ore 19.30, alla Società metapsichica, conferenza del prof. Calligaris. Ore 17, al Circolo Cantieri, recita del «Piccolo teatro della prosa» con la commedia «Ritratto d'attore» - Ore 21, al Ridotto del Rossetti «Ballo del petrolio» a favore del «Natale triestino». - Ore 21, al Dancing Catina, primo ballo del Cral-Enal Arsenale triestino.

★ DOMANI - Ore 14.30, all'Università, assemblea generale degli studenti, indetta dal D.E.A. Tribuno per le elezioni universitarie - Ore 18, nella sala della D.C., via Duca d'Aosta, concerto lirico organizzato dalla F.A.R.I.

★ L'assemblea generale dell'Alpina delle Giulie-C.A.I. avrà luogo venerdì alle ore 19.30.

★ SOGGIORNI: con l'Enal a Tarvisio; con la Lega Nazionale a Canazei in Val di Fassa; con il «San Giusto» a S. Moritz; con il Cral CRDA a Campolongo; con la XXX Ottobre a Canazei in val di Fassa.

Sei clandestini si sono presentati ieri alle nostre frontiere: quattro jugoslavi, un istriano e un giovane proveniente dall'Austria. Sabato sera è giunto inoltre un giovane jugoslavo, il quale ha dichiarato di essere stato secondino nelle prigioni di Maribor.

CALENDARIETTO

Ieri. Temperatura: mass. 11.8; min. 8.0. Pressione: 773.2 in aumento.

Oggi: S. Ambrogio. Il sole sorge alle 7.29, tramonta alle 16.16. La luna sorge alle 12.30, tramonta alle 22.53.

Marea. Alta: ore 3. cm. 22 sopra il l. m.; bassa: ore 9. cm. 8 sopra il l. m.; alta: ore 11.45, cm. 10 sopra il l. m.; bassa: ore 19.30: cm. 31 sotto il l. m.

TEATRI E CINEMA

VERDI. Riposo.
ROSSETTI. 16: «Fiesta e sangue» con R. Montgomery, Wanda Hendrix. Precede Giornale Universal n. 136. Ultima 22.
EXCELSIOR. 15: «Duello al sole» con J. Jones, G. Peck, J. Cotten, L. Barrymore. E' un film in tecnicolore presentato dagli Artisti Associati. Vietato l'ingresso ai minori di 16 anni. Ultima 22.
FENICE. 16: «L'uomo dalla maschera» con Peter Lorre, Evelyn Keyes. E' un Columbia Pictures. Ultima 22. Ambiente riscaldato.
FILODRAMMATICO. 16 (cassa ore 15.30), 18, 20, 22: Rita Hayworth, Gene Kelly in un magnifico film in tecnicolore: «Fascino».
ITALIA. 16: «La carica dei 600» con Errol Flynn, O. De Haviland.
ALABARDA. 15: «Il tesoro della Sierra Madre», capolavoro Warner con Humphrey Bogart. 1.a visione.
IMPERO. 15: «Passione di zingara», prima visione Paramount con Ray Milland e Marlene Dietrich; romanzesco dramma d'amore.
VIALE. 16: «Un angelo è caduto» con L. Darnell. Domani il film di eccezione Fox «Il filo del rasoio» con Tyrone Power e Gene Tierney.
GARIBALDI. 14.30, ult. 21.45: «Il 13 non risponde» con J. Cagney e Annabella. E' un film Fox in prima visione. Grande successo.
MASSIMO. 16: «Capitan Blood» con Errol Flynn e Olivia de Havilland.
ARMONIA. 15,30 (cassa 15): «Il sentiero del Nord». Varietà.
NOVO CINE. 16: «Fiamme nell'Ovest» in tecnicolore. Grande avventura.
SAVONA. 15.30: «Le tre donne di Casanova» con Gary Cooper.
IDEALE. 16: «Il traditore dei mari», E. G. Robinson, L. Bari e Victor McLaglen (Fox Film).
ODEON. 16: «Serenata messicana», il Piedigrotta messicano nelle sue originali canzoni con S. Temple, F. Tone, G. Madison.
CINE DEL MARE. 16: «Sacrificio supremo» con Merle Oberon. Grande successo.
MARCONI. 16: «Inferno verde». D. Fairbanks, J. Bennett, G. Sanders. Passionante storia d'amore con avventure sensazionali. Successo.
AZZURRO. 16: «Jess il bandito» con Tyrone Power nelle sue geste temerarie.
ADUA. 15: Macario in «Come persi la guerra». Continua risata.
RADIO. 16: «Tramonto», un capolavoro con Bette Davis e G. Brent.
VITTORIA. 16: «Gianni e Pinotto in società». Divertente e Topolino.
VENEZIA. 15: «I moschettieri del Re» con Sture Lagerwal, e comica.
BELVEDERE. 15.30: «La gloriosa avventura» con Gary Cooper.

LA RADIO

TRIESTE I.

11.30: Antologia sinfonica. 12.10: Musica per voi. 13: Giornale radio. 13.20: Orchestra Cergoli. 14.20: Musica varia. 17.30: Radiogiornale dei piccoli. 18.15: Ritmi e melodie. 19: Liriche di Franz Schubert, eseguite dal tenore Robert Duhan. Al pianoforte Luigi Toffolo. 19.30: II.a lezione di francese. Indi: canzoni e ritmi. 20: Giornale radio. 20.20: Intermezzo. 20.32: «Hooop... là», panorama di varietà. 21.35: Beethoven minore. 21.55: Liriche di Giuseppe Ungaretti dette dall'autore. 22.10: Kramer e la sua orchestra.

RETE AZZURRA

13.20: Canzoni. 14.45: Trasmissione per i fratelli giuliani. 18: Musiche per due violoncelli. 18.25: Ballabili. 20.32: «La rondine», di Puccini. 22.10: Orchestra Kramer.

STATO CIVILE

MORTI: Vodnik in Majer Jesch Gemma, a. 64; Micalich Giuseppe, a. 82; Scalieri Giuseppe, a. 64; Gentilin Vilma, a. 25; Fostini ved. Mase Ita, a. 36; Rigo Gioseffa Paola, a. 69; Uhl ved. Relusini Anna, a. 73; de Incontrera Massimiliano, a. 81; Tagliamini ved. Fusar Maria, a. 85; Stuller ved. Corbatto Giovanna, a. 65; Cadoni Bernardo, a. 83; Palcich ved. Grassi Maria, a. 64; D'Agnolo Luigi, a. 50; Grison Antonio, a. 76; Farra Giuseppe, a. 43; Curet ved. Apollonio Maria, a. 77; Merlin Giuseppina, a. 85; Carbone Salvatore, a. 36; Fabian Antonio, a. 68; De Angeli ved. Ferrara Paola, a. 76; Furlan ved. Comar Maria, a. 70; Benedetti Carlo, a. 64; Vardabasso Servolo, a. 45; Marcolin Antonio, a. 72.

MATRIMONI CELEBRATI: Lunn Frederik, falegname con Porcu Nevina, casalinga.

MATRIMONI TRASCRITTI: Sepe Vincenzo, manovale con Butti Maria, casalinga; Crowne Patrick, impiegato con Nocela Libera, casalinga; Bellotto Tarcisio, impiegato con Cuparini Lidia, impiegata; Iellushich Nereo, mecc. tornitore con Buda Maria, casalinga; Vrech Ruggero, commerciante con Tognan Silvana, impiegata; Shock Lloyd, autista mecc. con Remor Marcella, casalinga; Spazzapan Vittorio, fabbro con Dolenc Maria, casalinga.

† Dopo lunghe sofferenze stamane rese la sua bella anima a Dio confortato dalla Santa Religione ed assistito dai suoi cari

Ferdinando Dodini (Dodich)
d'anni 76

Ne dànno il doloroso annuncio la desolata MOGLIE, i FIGLI, la sorella Suor madre SCOLASTICA, il FRATELLO ed i NIPOTI in unione alle congiunte famiglie.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì alle ore 9 partendo dalla propria abitazione di via Scala Santa 161.

6 dicembre 1948.

† A trenta mesi dalla morte del marito ALDO crudel destino rapiva addì 5 corr., munita dei conforti religiosi, l'anima di

Ita Fostini
ved. MASE' - d'anni 36

lasciando nel più profondo dolore i figli LIVIA, ANGELO e MARIACRISTINA, i GENITORI, le SORELLE, il FRATELLO, la SUOCERA, le ZIE, gli ZII ed i parenti tutti.

I funerali della cara Estinta seguiranno oggi martedì 7 corr. alle ore 14 dall'Ospedale della Maddalena direttamente al Camposanto.

Trieste, 7 dicembre 1948.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

† Quest'oggi si spense improvvisamente

Riccardo Vecile
Industriale
Volontario della Guerra 1915-18

lasciando costernatissimi la moglie ADALGISA, i figli MARIA GRAZIA e UMBERTO, che ne dànno il triste annuncio agli altri parenti, agli amici e conoscenti.

I funerali del caro Estinto seguiranno mercoledì 8 corr. alle ore 10, dalla via Foscolo N. 30.

Trieste, 6 dicembre 1948.

La ditta A. A. BAKER & Co. S. A. partecipa con profondo dolore la scomparsa di

Antonio Marcolin

già suo apprezzato rappresentante per molti anni.

† Addì 5 corr. spirò serenamente, circondata dall'affetto dei suoi cari e munita dei conforti religiosi

Giovanna Corbatto

I desolati figli e parenti tutti ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Nel contempo ringraziano sentitamente il medico curante dott. Antonio Chersi per le premurose cure, gli Ufficiali della Polizia Fiscale, gli Ufficiali della Polizia della Zona di Muggia e gli Agenti del Posto fisso di Bagnoli e tutti coloro che presero parte al loro dolore.

Trieste, 7 dicembre 1948.

† Con grande dolore a tumulazione avvenuta annunciamo la perdita della nostra cara mamma e sorella

Maria Galante
ved. LOVRANCINA
d'anni 73

Le congiunte famiglie
DELBACCHI - BLAZIZZA MAREGA

Per le onoranze tributate al nostro caro

Antonio Fabian

sentitamente ringraziamo i Dirigenti e le Maestranze dell'ILVA, l'Ingegnere e le Maestranze della Ditta BELTRAME e tutti coloro che vollero intervenire.

I FAMILIARI

† Dopo brevi sofferenze rese l'anima a Dio la nostra adorata mamma e moglie esemplare

Anna Gustin
nata LAPEL

lasciando nel più profondo dolore il marito DANIELE, i figli CLAUDIO e UMBERTO, nonchè i fratelli GIOVANNI e MARIO, la sorella MARIA, le famiglie GUSTIN, FERLUGA, LAPEL e PACOR che unitamente a tutti gli altri congiunti ne dànno il triste annuncio.

I funerali della cara Estinta seguiranno martedì 7 corr. alle ore 15.30 partendo dalla casa N. 458 di Gretta di Sopra.

Trieste, 5 dicembre 1948.

† Il giorno 5 corr.

Bernardo Cadoni

ha chiuso la sua laboriosa e integra esistenza.

I FIGLI, i GENERI, le NUORE ed i NIPOTI ne dànno il triste annuncio a tumulazione avvenuta.

Trieste, 7 dic. 1948.

† Addì 5 corr. spirò serenamente munita dei conforti religiosi

Maria ved. Fusar

I desolati figli GIOVANNI e FRANCESCO ne dànno il triste annuncio a quanti la conobbero. I funerali seguiranno martedì 7 corr. alle ore 10 partendo dalla via Madonnina N. 24.

Trieste, 7 dicembre 1948.

† E' deceduto in Roma il 1.o corr. il

dott. Ruggero Ravasini
CAV. DI GRAN CROCE

Con immenso dolore ne dànno l'annuncio la moglie INES RICCI, i FIGLI, il fratello prof. CARLO, la sorella NIVES e le famiglie congiunte.

† Con immenso dolore la FAMIGLIA annuncia la scomparsa dell'adorata

Wilma Gentilin

[illegible]

Trieste, 7 dicembre 1948.

† Il 5 corr. improvvisamente cessava di vivere

Emilia ved. Tamaro

[illegible]

Trieste, 7 dicembre 1948.

† Alle ore 5 di ieri 6 corr. si spense serenamente

Maria Bertok Apollonio

[illegible]

RINGRAZIAMENTO

A tutte le gentili persone che hanno voluto in diverso modo prender parte al nostro grave lutto per la perdita della nostra carissima

Albina ved. de Petris
impiegata
della Sovrintendenza di Finanza

esprimo, a nome anche degli altri parenti, i più vivi e sentiti ringraziamenti.

Dott. G. CISEK

Nel secondo anniversario della morte della nostra indimenticabile

Lidia Lenzovich

in suffragio della sua bell'anima congiunta a quella della nostra

Norma

verrà celebrata oggi alle ore 7 una S. Messa nella chiesa di San Vincenzo de' Paoli.

I GENITORI

VIAGGI E TRASPORTI

CIT PIAZZA UNITA' - Telefoni 4793, 4796, 4006. LINEE AUTOMOBILISTICHE PER OGNI DESTINAZIONE.
ORARI PRINCIPALI PARTENZE DA TRIESTE PER:
MILANO - Giornaliero ore 8
GENOVA - Giornaliero ore 8 via PADOVA, MANTOVA, CREMONA, PIACENZA.
VENEZIA, PADOVA, BOLOGNA — Varie corse giornaliere
TRENTO, BOLZANO, MERANO martedì, giovedì, sabato (Servizio SONNI); lunedì, mercoledì, venerdì (Servizio ICARDI).
VENZONE, TOLMEZZO, SAPPADA, SESTO, S. CANDIDO, DOBBIACO, BRUNICO mercoledì, sabato ore 6.15.

CIT VENDITA BIGLIETTI: PIAZZA UNITA' 6 - CIT
UDINE - Giornaliero ore 7.30.

UTAT VIA IMBRIANI N. 11 Telefono 93-942. AUTOPULLMAN tutte le destinazioni - BIGLIETTERIA ferroviaria - Aviolinee - Navigazione

Oggi al ROSSETTI
IN PRIMA VISIONE

CAVALLAR

OGGI OGGI
AL CINEMA
ALABARDA
un importante avvenimento artistico:
Il tesoro della Sierra madre
tratto dal romanzo omonimo di B. TRAVEN
con protagonista HUMPHREY BOGART
PRIMA VISIONE
Warner Bros

ALBERGO VENEZIA
CORTINA
DAL 20 DICEMBRE PROSSIMO APERTO PER LA STAGIONE INVERNALE — ALBERGO TRA I MIGLIORI
PRENOTATEVI — TELEFONO 51-91

L'ENIGMA DI LORENZINO DE' MEDICI

Tragedia senza fine

Un centenario — il quarto dalla tragica morte — riconduce l'enigmatica figura di Lorenzino de' Medici verso il tanto desiderato rumore dei posteri.

Si è aperta ora a Firenze, in sale del mediceo Palazzo Riccardi, adiacente alle stanze dove fu commessa la strage del duca Alessandro e che poi vennero demolite, una mostra bibliografica, ed Ettore Allodoli ha pronunziato il discorso commemorativo. La bella mostra comprende singolari cimeli, come il manoscritto riccardiano dell'*Aridosia*, la famosa commedia di Lorenzino — che probabilmente è stesura autografa — e il manoscritto della *Vita* del Cellini, in parte vergato di sua mano, coi riferimenti al Medici. Il discorso di Ettore Allodoli, scrittore erudito e artista secondo antica tradizione fiorentina, ha fatto balzar vivo, sbalzato sul largo quadro rinascimentale, il personaggio che, dopo avere scritto una commedia, visse una tragedia.

A rigore, una vena drammatica vibra in Lorenzino de' Medici fino dall'infanzia. Insoddisfazione della vita meschina, a cui si erano ridotti, nella solitaria villa di Cafaggiolo, i discendenti di Lorenzo fratello di Cosimo il vecchio; affetti familiari, per la madre piissima e i minori fratelli, che non bastano a placare l'indole fantastica e ribelle; studi umanistici intrapresi con entusiasmo, approfonditi con amarezza nel contrasto fra i grandiosi scenari dell'antichità e la sua miseria. E' debole, mingherlino, bruttacchiòlo, trasandato nel vestire: tanto che per questo molti lo chiamano Lorenzino e altri Lorenzaccio. Il furor di vita godereccia, prima a Venezia e poi a Roma, dove era papa il suo congiunto Clemente VII, non lo distraggono abbastanza. Una notte, per iroso gusto e per fare chiasso intorno a sè, compie un atto pazzesco: decapita alcune statue dell'arco di Costantino e le statue di Apollo e delle Muse nella basilica di San Paolo. A stento può sfuggire allo sdegno del Papa, che voleva morto l'autore del sacrilegio, e ripara a Firenze. Si era nel '30, ed egli aveva allora sedici anni.

Lo ritroviamo alla corte del primo duca, Alessandro de' Medici, che era figlio di Lorenzo duca di Urbino e di una contadina di Collevecchio. La sorte l'aveva favorito prodigiosamente, anche dandogli in moglie la virtuosa e bellissima Margherita d'Austria, figlia di Carlo V. Il suo governo fu obbrobriosa tirannia, secondo testimonianze concordi.

Quali rapporti ebbe Lorenzino col tristo principe? L'*Aridosia*, commedia di fonti classiche, ma rianimata da una vivida pittura di ambiente, da un taglio sicuro e da un disinvolto dialogo, venne rappresentata per le nozze di Alessandro, nel 1536. L'applaudito autore rimase presso il tiranno; in quale stato? Nella *Apologia* egli nega di aver avuto uffici di servo, o di cortigiano, o di confidente, e le sue ragioni sembrano buone. Insomma, fu un parente povero, al quale si concede stanza di fianco al palazzo, si offre mensa imbandita e forse qualche cosa per guarnire la scarsella, anche se non v'è regolare stipendio. Stato di abiezione, esacerbato con sadica furia. Le consolazioni dello studio, le seduzioni del primo trionfo letterario non bastano, anzi si hanno a noia; il Prologo della *Aridosia* dice a nome dell'autore: «Se voi lauderete questa sua commedia, sarete causa ch'ei ne abbia a fare dell'altre; onde vi prega che voi lo biasimiate acciò che gli togliate questa fatica». Piuttosto, abbandonarsi alla frenesia dei bagordi, compagno del principe nelle scorribande notturne, che talora avevano per mèta un'onesta casa o un violato monastero.

A questo punto Lorenzino medita ed eseguisce la strage di Alessandro. Debole, ricorre alla frode e prende come fantomatico strumento del tranello una donna: Caterina Soderini, moglie di Leonardo Ginori, sua zia (nella mostra è esposto il ritratto di una dama, opera del Bronzino, testimoniante da sola una nobile purezza); secondo altri, la donna sarebbe stata Laudomia sorella di Lorenzino: comunque, c'è una voglia di Alessandro, e il subdolo compagnone si offre per procurare l'appagamento. Nella notte del 5 gennaio 1537, Alessandro aspetta nella camera di Lorenzino, mezzo addormentato sul suo letto; invece della dama, viene Lorenzino accompagnato da un suo servo: in due assaltano l'uomo disarmato, e dopo feroce lotta lo scannano.

Tutto era pronto per la fuga. Durante quella notte stessa, Lorenzino lasciò Firenze. A Bologna narrò la cosa a Salvestro Aldobrandini, ardente fuoruscito, e non trovò fede per il suo terribile racconto. Migliori accoglienze a Venezia: Filippo Strozzi, il grande repubblicano, lo abbracciò e lo salutò «Bruto fiorentino». I fuorusciti gli offrono il grande: viene coniata una medaglia con un'effigie classicheggiante di Lorenzino. Tra i contemporanei illustri la ammirazione supera l'orrore: Jacopo Nardi ringrazia la provvidenza, che per questa mano si è degnata di abbattere il licenzioso del superbo Gigante; Benedetto Varchi compone una epigrafe per un futuro monumento; Jacopo Sansovino vuol ritrarre nel marmo le sembianze del giovine; Luigi Alamanni si dice «schiavo della sua virtù»; il Molza gli dedica un epigramma latino. Fra tanto clamore di encomi, uno solo rimane ostile e beffardo: Pietro Aretino — proprio il «terror dei principi» — in una lettera al Bembo scrive di non riuscire a intendere «come si possa contro ogni sentimento di umanità elevare ai quattro cieli un delinquente volgare».

Da questo punto incomincia nella storia il processo di Lorenzino, che pur ieri ha avuto una ripresa col discorso dell'Allodoli.

Le varie motivazioni del delitto sono l'innata criminalità, la vendetta passionale, in quanto Caterina Soderini sarebbe stata amata anche da Lorenzino, o familiare se la donna insidiata da Alessandro fu la sorella. E fin qui v'è il «delinquente volgare». Ma altri parlarono di smodato amore di patria e di gloria classica, destinato a sfociare nel *facinus*; esaltarono, come vedemmo, lo assassino, istituendo una tradizione assolutoria, che arriva fin quasi ai nostri giorni: il tirannicida è celebrato dall'Alfieri nell'*Etruria vendicata*, dal Niccolini nella *Luisa Strozzi*, dal Leopardi nei *Paralipòmeni*. E per questa tesi non pochi storici trovarono le «prove» di una predestinazione che risaliva all'infanzia. Un'opinione più larga volle considerare il delitto come elemento di una congiura ordita dalla Francia contro la Spagna, gelosa del predominio in Toscana, che poi, più di Cosimo successore di Alessandro, volle la morte di Lorenzino. Fra tanti pareri, il più misurato è quello di Benedetto Varchi, divenuto storiografo mediceo, quando scrisse: «Io per me non credo nessuna di queste ragioni sola e separata dall'altre, ma tutte insieme avessero forza di condurlo a così non so se pia o empia, ma certo risoluta e terribile deliberazione».

Ettore Allodoli, nella ripresa dell'appassionante disamina, al pari del Varchi non accoglie l'esclusiva ragion politica e scarta anche le altre ragioni. Nega la lunga premeditazione, nega la vendetta di amore o di onore offeso, e vede nel gesto delittuoso il tentativo di liberarsi da un odio e da un'insofferenza ormai troppo pesanti. Odio per quel principe immeritevole e avventurato, di cui il parente povero condivideva senza appagamento le turpitudini; insofferenza di una vita miserabile, priva di speranza. L'accensione del crimine fu immediata ed esplosiva.

Questa acuta intuizione è comprovata dal vedere come l'efferato atto non ebbe alcun risultato politico. Lorenzino era l'erede presuntivo di Alessandro, qualora questi non avesse avuto figli; non vi pensava, ma ad ogni modo il delitto gli avrebbe precluso ogni via, ché ad un'ipotetica volontà di popolo in suo favore si sarebbe opposta la Spagna. Nè egli si curò affatto di sollevare il popolo: compiuta la strage, la sua energia era spenta o appena ne restava per la fuga. Fu lo Strozzi a rivelargli il significato politico dell'eccidio con l'apostrofe a Bruto, furono gli esuli fiorentini a sospingerlo verso l'eroica interpretazione di se stesso. Chè, pensa l'Allodoli col discorso del Benelli, quella non fu masnadiera, ma una realtà infusa dall'ideale, dall'educazione classica, con la tradizione democratica di quel ramo mediceo, con l'ambizione di una gloria purchessia, che una volta l'aveva spinto a sfregiare le statue romane.

Tanto vero, che da quella notte tragica, per gli undici anni della rimanente vita, nulla più fece Lorenzino se non fuggire e nascondersi. Quando i fuorusciti fiorentini, il 1.o agosto 1537, furono battuti dalle truppe di Cosimo a Montemurlo, egli era a Costantinopoli. Passò poi a Parigi, e quando nemmeno là si sentì sicuro tornò a Venezia; dove lo raggiunsero la madre e la sorella e alte amicizie, come quella del Nunzio monsignor Della Casa, gli dettero qualche conforto, non la pace.

Bruto inoperoso e insoddisfatto, sentendo tramontare la sanguinosa gloriola, e prevedendo la fine inevitabile, volle appellarsi ai posteri e compose l'*Apologia*, che è un magnifico saggio di prosa oratoria; il Leopardi la definì «esempio di eloquenza grande e perfetta di ogni parte». Lo scritto non ha data precisa; certo risale agli anni dell'analogo vagare. Impostata fieramente la tesi repubblicana, benchè, come osserva il Toffanin, fosse allora anacronistica, e da quella dedusse con serrato ragionamento (anche dove sono deboli le prove) la sua giustificazione, concludendo infine che i tiranni in qualunque modo si ammazzino, sieno ben morti. La nuova personalità resisteva e cercava di imporsi alla storia.

Il 26 febbraio 1548 Lorenzino de' Medici cadde sotto i colpi dei sicari di Cosimo e della Spagna, sulla porta della chiesa di San Polo presso casa sua. E spirò tra le braccia della madre.

Più che la storia si impadronì del personaggio la poesia. Margherita d'Angoulême, colta regina di Navarra, sorella di Francesco I, che a Parigi ebbe cortesie per il fuggiasco, narrò in una novella del suo *Heptaméron* il delitto probabilmente secondo una versione dello stesso Lorenzo, avversa al tiranno, all'uccisore benevola per il vendicatore della sorella. Il fosco tema ispirò poi tardi tragici elisabettiani, e riferisce nel teatro romantico del Revere, del Salmini, del Dumas; oltre occasione ne offrì Alfredo de Musset, con quel *Lorenzaccio*, che derivava da una inferiore tragedia della Sand (*Une conspiration en 1537*). Ai nostri giorni, Benelli, Forzano, Giacomo Lumbroso ripresero il soggetto; e si parla ora di un film francese in preparazione.

Naturalmente l'ultima parola della tragedia vissuta non sarà mai detta, come avviene per queste complesse e misteriose figure del passato; ma l'alternativa del Varchi — se la terribile deliberazione fu pia o empia — è ormai da scartare. L'empietà grande di questo ragazzo d'ingegno, poco più che ventenne al tempo del delitto, merita se mai, una grande compassione.

GIUSEPPE FANCIULLI

IL MAGNIFICO QUADRIMOTORE DA TRASPORTO COSTRUITO DALLA BREDA SU DISEGNO DELL'ING. ZAPPATA, HA UNA VELOCITA' MASSIMA DI KM. 560 ORARI, AUTONOMIA CON CARICO TRANSCONTINENTALE DI KM. 5300, PESO TOTALE 48 TONNELLATE, CARICO UTILE 20 TONNELLATE. L'AEREO HA SOLLEVATO MOLTO INTERESSE PRESSO LE SOCIETA' DI NAVIGAZIONE AEREA ITALIANE E STRANIERE

EISENHOWER: QUATTRO ANNI DI GUERRA

Il successo in Sicilia legato al nome di Patton

Il decimo capitolo del libro di Eisenhower è molto importante per noi italiani, perchè in esso il comandante americano parla dell'invasione della Sicilia e delle trattative con il gen. Castellano, inviato del Governo di Badoglio per negoziare la resa dell'Italia. Da parte nostra sono stati scritti parecchi volumi sull'argomento della resa, sull'azione di Badoglio e sulla mancata difesa di Roma. Eisenhower se la cava con poche pagine. In realtà il Comando americano dava scarsa importanza al nostro teatro di guerra e l'invasione dell'Italia, come è ormai noto, non era prevista da Marshall. La nostra richiesta d'armistizio dette al Comando di Algeri, oltre che a Roosevelt e a Churchill, la possibilità di compiere, rispettivamente un «bluff» gigantesco e una grossa speculazione politica. La Italia fu vittima di questa infelice coincidenza.

Eisenhower pensava, dopo la conquista dell'Africa, di occupare la Sicilia per riprendere il dominio del Mediterraneo in quel settore. Se avesse pensato all'Italia avrebbe occupato la Sardegna e non la Sicilia. Il suo piano principale per battere la Germania era sempre quello dello sbarco sulle coste francesi. Fedele a quel piano, Eisenhower distolse solo 5 divisioni (due per la Calabria e tre per Salerno) per l'invasione della Penisola. Fu un «bluff» perchè noi attendevamo, per rompere con la Germania, l'ausilio di 15 o 20 divisioni degli alleati. Se gli americani non si sentivano nostri «alleati», gli inglesi ci consideravano proprio «nemici». Noi eravamo sincerissimi nel proporre la collaborazione sul campo di battaglia e il rovesciamento dell'alleanza, e loro sospettavano il nostro supposto machiavellismo.

Questa fu l'infelice posizione dell'Italia e del Governo di Badoglio. La guerra non poteva essere continuata perchè nessuno voleva più combattere accanto ai tedeschi; gli ex nemici non potevano e non volevano venire in nostro soccorso, ma volevano cogliere il frutto della loro vittoria; gli ex alleati — i tedeschi — erano ancora troppo forti perchè noi potessimo cacciarli dalla Penisola. Vi era un abisso tra noi e loro, ma vi era anche un abisso tra noi e Algeri, contrariamente a quanto sosteneva Radio Londra.

VII

Le prime truppe che dovevano raggiungere la Sicilia erano i contingenti aviotrasportati. Poichè la loro rotta passava su Malta, alcuni di noi si recarono sulle alture per vederli passare. Il vento ed il temporale rendeva loro difficile conservare la direzione, e numerosi erano gli apparecchi spinti dal vento lontano dalla loro rotta; ma generalmente le colonne si mantenevano fedeli al percorso. Quando la colonna che stavamo osservando passò tutta su di noi, ritornammo al Quartier Generale per attendere i rapporti.

Risultava evidente, dai primi rapporti, che il nemico era stato tratto in inganno sul punto d'attacco. Le sue migliori formazioni erano distribuite ampiamente sull'estremità occidentale dell'isola che esso riteneva dovesse essere da noi prescelta per l'attacco, data la sua prossimità ai nostri porti africani. La sua reazione fu caratteristica. Le sue forze mobili furono lanciate in direzione est e sud per attaccare la 1.a Divisione americana a Gela. Lo sbarco non era ancora avvenuto completamente, in quel punto, e la reazione nemica minacciava seriamente di respingerci verso la riva. Ma il nemico scarseggiava di truppe di rincalzo: la valorosa azione della 1.a Divisione, appoggiata saldamente da una formazione aviotrasportata e dall'artiglieria navale, respinse il contrattacco dopo alcune ore di dure alternative.

Nessun attacco anfibio della storia militare aveva mai raggiunto proporzioni pari a questo: centinaia di navi e di piccole imbarcazioni in mare, file di soldati simili a formiche avanzanti a terra per miglia e miglia di costa; in cielo, i voli della caccia di protezione.

Il centro che volevamo conquistare nel più breve tempo possibile era Messina. Quasi tutti i rifornimenti nemici dovevano passare da questo porto. Una volta che lo avessimo conquistato, la posizione della guarnigione dell'isola sarebbe diventata insostenibile. Il nemico che, naturalmente, se ne rendeva chiaramente conto quanto noi, riunì rapidamente le proprie forze — favorito enormemente, in questo, dal terreno — per arrestare l'avanzata di Montgomery, ch'era il più vicino a Messina. Il monte Etna dominava tutto l'angolo nord-orientale dell'isola e la rotta verso nord dell'8.a Armata si svolgeva lungo una stretta strada lungo le pendici della montagna verso il mare. Lo attacco di Montgomery procedette rapido all'inizio, superando in breve tempo le rive orientali dell'isola fino ad includere il porto di Siracusa, molto importante per i nostri rifornimenti. Da qui verso Catania la resistenza aumentò decisamente. A partire dal 17 luglio, l'Armata britannica nella pianura di Catania sormontata dal bastione dell'Etna, aveva scarse probabilità di superare i passi verso nord. Montgomery cominciò a rafforzare le sue posizioni allo scopo di lanciare una colonna d'accerchiamento verso ovest, ciò che costituiva la sua sola speranza di forzare il passaggio verso l'obiettivo finale.

La pianura era infestata dalla malaria. In nessun'altra regione durante la campagna mediterranea le perdite per malattia raggiunsero la percentuale di quei giorni. Anche in altre regioni della Sicilia si ebbero forti perdite da malaria.

Patton, nel frattempo, si spingeva vigorosamente avanti verso il centro dell'isola, mentre sul fianco sinistro lanciava avanti colonne mobili lungo il perimetro occidentale dell'isola, entrando a Palermo 12 giorni dopo lo sbarco iniziale. La sua rapidità di manovra tolse ben presto al nemico tutti i porti tranne quello di Messina e, infranse il morale della imponente guarnigione italiana.

Patton era un sagace conoscitore di tattica militare che sapeva sempre valutare chiaramente l'importanza della celerità nelle operazioni.

Quando la 7.a Armata si approssimò alle pendici occidentali dell'Etna, la lotta sull'altopiano s'inasprì sempre più. La battaglia di Troina fu, tra le azioni minori della guerra, una delle più accanitamente combattute. Il nemico sferrò durante la battaglia ben 24 contrattacchi. Parecchi giorni dopo la conquista della posizione, le nostre truppe ebbero la sorpresa di trovare in una piccola valle alcune centinaia di cadaveri tedeschi, ignorati fino a quel momento: si trattava di vittime del fuoco dell'artiglieria americana.

L'avanzata della 7.a Armata lungo la linea costiera verso Messina fu un trionfo del Genio, della Marina e di valorose azioni della Fanteria. Alla fine di luglio la guarnigione italiana, salvo pochi elementi alle dirette dipendenze dei loro padreterni germanici, era praticamente sparita. Ma nella zona dell'Etna le truppe germaniche combattevano selvaggiamente e, anche con abilità: gli elementi delle divisioni corazzate d'assalto e i paracadutisti in questo settore furono fra i migliori da noi incontrati nel corso di tutta la guerra, e ogni singola posizione fu conquistata solo con l'annientamento totale dei difensori.

Tuttavia, quando la 7.a e la 8.a Armata si congiunsero per l'assalto finale al bastione dell'Etna, i tedeschi si accorsero che la partita era perduta, e iniziarono l'evacuazione attraverso lo stretto di Messina. Malgrado l'azione dei nostri bombardieri, la strettezza del passaggio permise al nemico di convogliare in Calabria la maggior parte delle truppe superstiti. All'alba del 17 agosto, la 3.a Divisione americana entrò a Messina. Poco dopo giunse un distaccamento dell'8.a Armata. Non c'erano più, nell'isola, forze nemiche.

DWIGHT EISENHOWER

Copyright del «Giornale di Trieste» by Double Day and Co. Inc. «New York Herald Tribune».
7 - Le precedenti puntate sono state pubblicate nei numeri del 28 e 30 novembre, 1, 3, 4 e 5 dicembre.

COME LA STREPTOMICINA COMBATTE LA TUBERCOLOSI E LA MENINGITE

Un'arma promettente e passibile di ulteriori sviluppi, un alleato da aggiungere con fiducia agli altri apprestamenti

Con la scoperta della penicillina Alexander Fleming si è aggiudicato un titolo imperituro alla riconoscenza dei malati, a beneficio dei quali egli ha approntato un rimedio di effetti portentosi; ma a lui spetta altresì il grande merito di aver indirizzato gli studiosi verso lo sfruttamento di altri consimili prodotti — chiamati essi pure antibiotici — i cui effetti vengono controllati in una serie di svariate forme morbose.

Nel gruppo di questi prodotti ha goduto una particolare risonanza, entro ed oltre i confini della scienza, la streptomicina. E poichè se ne è segnalato l'impiego soprattutto nelle malattie tubercolari, è comprensibile che l'argomento abbia suscitato nel pubblico un interesse vivissimo ed alle volte addirittura morboso. Si sa che nei primi tempi la streptomicina veniva preparata soltanto in America, in pochi stabilimenti appositamente attrezzati, in quantità limitatissime ed a prezzi proibitivi; perciò l'ansia di entrare in possesso di un rimedio, cui si attribuiva la facoltà di combattere una affezione tanto diffusa e tanto temuta, non poteva venir placata se non attraverso le tortuose vie del mercato denaro e quindi con enormi sacrifici pecuniari. Che d'altro canto i risultati conseguiti siano stati per parecchio tempo molto aleatori non può recar meraviglia se si pensa che all'inizio persino i medici erano insufficientemente orientati sulle indicazioni terapeutiche, sulle dosi da impiegarsi, sulle modalità della somministrazione. Oggi invece, superate in buona parte le difficoltà connesse con qualunque nuova iniziativa, le osservazioni raccolte sono ormai sufficientemente numerose per permettere di procedere ad un bilancio consuntivo abbastanza vicino alla realtà. A questo proposito la città di Trieste si è trovata in una situazione di speciale privilegio, perchè grazie al Governo militare alleato, che ha facilitato l'importazione del prodotto, ed alla munificenza della missione Sommer, del Comune, della Provincia e di pochi enti e privati cittadini i casi trattati ed i quantitativi impiegati sono in proporzione e in via assoluta di gran lunga superiori a quelli registrati nella maggior parte delle altre regioni d'Italia; basti dire che finora sono state distribuite circa 26.000 dosi del preparato con una spesa che si aggira intorno ai 60 milioni.

o

Non è consentito di accennare, sia pure sommariamente, alle indicazioni della streptomicina, senza premettere che essa non esercita un'azione elettiva sul bacillo di Koch e non assurge quindi alla qualifica di rimedio specifico ed esclusivo nella terapia della tubercolosi; anzi talvolta la sua attività si limita a potenziare gli effetti degli altri metodi di cura. In secondo luogo non si può non sottolineare che il prodotto non è sempre del tutto innocuo, in quanto può dar luogo a fenomeni secondari o a complicazioni talora preoccupanti. Da ultimo bisogna tener conto del fatto che a seconda della localizzazione delle lesioni tubercolari in uno o più organi del corpo l'applicazione della streptomicina apporta risultati ora benefici ora transitori ora parziali o anche addirittura negativi.

I dati raccolti da tutti gli sperimentatori concordano pienamente nell'affermare che i più brillanti successi si riscontrano nella tubercolosi della laringe: in realtà infermi colpiti da raucedine, difficoltà e dolorabilità nella deglutizione vedono dopo pochi giorni di cura sparire con sorprendente rapidità tutti i disturbi. E ben si capisce come in una affezione, in cui l'alimentazione giuoca un ruolo di così fondamentale importanza, la possibilità della pronta ripresa di una dieta generosa offra un contributo recuperativo di inestimabile valore.

Meno plebiscitario, ma comunque piuttosto favorevole è il giudizio nelle affezioni tubercolari dei reni, dei genitali femminili, degli intestini e dei tragitti fistolosi consecutivi a lesioni ossee e ghiandolari.

Nella tubercolosi polmonare, che notoriamente rappresenta la localizzazione di gran lunga più frequente, gli effetti variano a seconda della durata, della estensione e del tipo del processo patologico, con ciò che di regola vengono influenzati favorevolmente i rialzi febbrili insieme ad una buona ripresa dello stato generale.

Però nessuna delle accennate sedi ha suscitato tanto interessamento e così infervorate discussioni quanto quella della meningite. E' noto che fino all'avvento della streptomicina questa malattia presentava un decorso rapidamente letale in mezzo allo strazio dei congiunti ed all'impotenza dei medici. Ebbene, oggi si può affermare che l'affezione ha completamente mutato fisionomia, in quanto si protrae per settimane e mesi, rivelando l'attenuazione di molti fenomeni patologici e permettendo agli infermi di alzarsi dal letto e di accusare un inatteso benessere. Purtroppo il rapido rifiorire immediato non procede sempre fino al completo ristabilimento; anzi nella maggior parte delle statistiche la vera guarigione definitiva rappresenta una piuttosto modesta percentuale, mentre la sintomatologia si riaccende, spesso dopo lungo tempo con alterne fasi di migliorie e di aggravamenti. In casi del genere non serve che il medico prudente accampi giustificati dubbi sull'esito finale, non serve che dall'esame del liquido cerebrospinale il processo morboso risulti — anche in periodo di miglioramento — soltanto momentaneamente bloccato, ma non spento... l'ammalato è vivo e con la sua presenza alimenta la fede dei famigliari o almeno permette loro di prepararsi lentamente al peggio, perchè con l'allenamento anche il dolore più acuto si attenua; perciò la continuazione della cura viene invocata con fanatica insistenza e con cieca fiducia.

In epoca più recente l'aggiunta di certe vitamine e di altri preparati ha permesso di conseguire ulteriori perfezionamenti nella cura della meningite; tuttavia è doveroso far tesoro del monito che proviene dagli Stati Uniti d'America, (dove le inesauribili risorse del Paese consentono di estendere la cura streptomicinica su vastissima scala), occorre cioè considerare che il problema è tuttora in fase di studio e impone le massime cautele prima di esprimere il giudizio definitivo su un metodo bisognevole di sempre più numerose ripetute esperienze. Queste precauzioni valgono per la meningite come per qualunque localizzazione del processo tubercolare, ma valgono logicamente anche per forme morbose di tutt'altra natura — dalla banale influenza alla micidiale peritonite — nelle quali da qualche tempo la streptomicina è in corso di sperimentazione.

La necessità di disciplinare la distribuzione del prodotto e l'applicazione della cura ha suggerito anche a Trieste la istituzione di una commissione medica di controllo, cui incombe altresì la registrazione degli effetti terapeutici conseguiti nei vari stabilimenti sanitari, mentre spetta all'apposito consorzio costituito fra gli enti locali di provvedere al finanziamento dell'impresa a vantaggio di coloro che non hanno possibilità di procurarsi coi propri mezzi il prezioso e costoso medicamento.

o

La tubercolosi, che in Italia come in tutto il resto del mondo aveva dimostrato nel precedente decennio una progressiva, costante e confortante diminuzione nella morbilità e mortalità, ha malauguratamente ripreso a seguito degli eventi bellici un preoccupante slancio diffusivo e sembra voler colpire ancora una volta con particolare veemenza le giovani generazioni. Nell'inesauribile compito di alimentare senza tregua le opportune difese, ogni nuova conquista, fatta su solide basi e con serietà di intenti rappresenta un indiscutibile progresso della scienza; e questa — pur senza autorizzare prematuri ed eccessivi ottimismi — può oggi asserire di possedere nella streptomicina un'arma promettente e passibile di ulteriori sviluppi, un'arma quindi da aggiungere con fiducia agli altri apprestamenti (pneumotorace, cure sanatoriali, ecc.) già largamente addottati con soddisfacenti risultati. Così la lotta antitubercolare si arricchisce di iniziative che da varie parti e con vari mezzi stringono sempre più da vicino il nemico e confortano nella fiducia che esso possa una buona volta venir completamente debellato.

GUIDO MANNI

IL TRAFFICO AEREO
è aumentato del 1000% dal 1938

Il traffico aereo mondiale, come constatato dall'«Aviation Research Institute» di New-York, è aumentato del 1000 per cento. Le compagnie di navigazione aerea del mondo hanno attualmente in servizio una flotta complessiva di 3646 aerei, con un totale di 87.200 posti disponibili per passeggeri. Il numero degli aerei è aumentato del solo 83 per cento rispetto a quelli del 1938, però il numero dei posti disponibili per passeggeri è sensibilmente maggiore di allora. Il 78 per cento di tutti gli aerei commerciali in servizio è stato costruito negli Stati Uniti, che dispongono dell'87,5 per cento dei posti passeggeri e gestiscono il 90 per cento del traffico aereo mondiale.

La constatazione che il 57 per cento degli apparecchi commerciali in servizio è composta di bimotori è ugualmente interessante; il tipo Dakota (Douglas DC-3) è l'aereo commerciale più popolare del mondo, comprendendo il 45 per cento della flotta totale.

Solo il 23 per cento del totale degli aerei commerciali è occupato dai quadrimotori, quali i «Costellations» — «Skymasters» e «Douglas DC - 6». Nel complesso sono in servizio circa 50 tipi di aerei di costruzione diversa, dei quali 30 monomotori. La maggior parte di questi ultimi risale all'anteguerra o sono dei modelli di guerra trasformati.

Deanna Durbin in Italia per girare un film

HOLLYWOOD, 6 — Deanna Durbin partirà in aprile per l'Italia, ove inizierà negli studi della «Scalera» la ripresa di un film. Alcuni interni verranno ripresi alla Scala di Milano ed in altri teatri lirici italiani.

La partecipazione della società cinematografica «Universal» consisterà nella cessione di Deanna Durbin, nel soggetto, non ancora scelto, e nella fornitura della pellicola. La «Scalera» fornirà la regia, gli altri attori e l'attrezzatura.

PRIME VISIONI

Duello al sole

Il parto di «Duello al sole» («Duel in the sun» prod. Selznick - 1946) coi suoi cinque miliardi di spese, i suoi sette registi, i tre operatori, i fulmini scagliatigli contro dall'onnipotente «League of decency», i tagli alle scene più audaci, è stato estremamente laborioso. Difficile davvero in tali condizioni designare il responsabile di questo mastodontico e affascinante pasticcione, ma i titoli di testa parlano chiaro: «David Oliver Selznick presenta «Duello nel sole» di King Vidor...» e a Vidor quindi dobbiamo riferirci, anche se Otto Brower risulta aver diretto la riunione e la cavalcata dei «cow-boys», anche se a Reaves Eason va attribuita la sequenza della domatura del cavallo, a William Dieterle la direzione di alcune scene madri, a Joseph von Sternberg e ad altri due registi, di cui ci sfugge il nome, la consulenza artistica del film. King Vidor ha evidentemente coordinato il materiale ed ha dato un indirizzo preciso a certi personaggi e a certe sequenze; chi conosce un po' a fondo la poetica e le affezioni del regista di «La folla», «Hallelujah!» e «Nostro pane quotidiano», la sua stretta affinità con alcuni scrittori tipicamente americani, come Erskine Caldwell per esempio, non tarderà a ritrovare la sua impronta nel saporoso profilo del predicatore, nella insopprimibile sensualità che fa da lievito a tutto il film, nel finale, il vero e proprio «duello al sole» fra Gregory Peck e Jennifer Jones, la cui realizzazione però cede di fronte alla superba intenzione.

Attenzione a questo film! Non chiedetegli quello che non può dare, ma nemmeno sottovalutatelo troppo. Si dirà: i colori; d'accordo: sono obbrobriosi, buoni tutt'al più per la pubblicità di pomodori, ma il film è onesto, scopre le sue carte da bel principio e non si picca d'avere buon gusto e raffinatezza e il colore stesso si limita qui a stare in funzione dei lividi che di tanto in tanto appaiono sul volto dei due violenti amanti. La recitazione devoluta tutta a un «cast» impressionante di interpreti famosi, è adeguata al tono esagitato dell'opera; fra tutti spicca Gregory Peck, «villain» perfetto, la cui quotazione nei cuori femminili godrà senz'altro di un notevole rialzo dopo questo film. Buona la partitura musicale del russo Dimitri Tiomkin, orientata su alcuni «leitmotiv».

C. C.

a volte taluni rivenditori offrono ai clienti, quali prodotti Pirelli, — o di una sottomarca, dicono, della Pirelli, — dei pneumatici che sono invece fabbricati da altre Ditte. La Pirelli S. p. a. ricorda in proposito che l'autenticità — e quindi la qualità di tutti i suoi prodotti — è garantita, su ogni articolo di sua fabbricazione, esclusivamente dal marchio

E DAL NOME
PIRELLI

CONTRO TOSSI, CATARRI, AFFEZIONI BRONCHIALI

VIA VASARI N. 16 — TRIESTE
CALZATURE DONNA — UOMO — BAMBINI
DALLE MIGLIORI FABBRICHE
SCARPE DA MONTAGNA E IMPERMEABILIZZATE DA SIGNORA
CALZOLERIA TREVISANI
FACILITAZIONI PAGAMENTO
TRIESTE — VIA VASARI N. 10

Mobili STEGÙ VIA M. D'AZEGLIO 20
VI ARREDA LA CASA IN 20 RATE

LO SPORT

UNA FASE DELL'INCONTRO SOSTENUTO A LONDRA DAL TRIESTINO TIBERIO MITRI, CAMPIONE ITALIANO DEI PESI MEDI, CONTRO IL MULATTO DICK TURPIN, CAMPIONE BRITANNICO. MITRI, A DESTRA, CON LA MANO LUSSATA SI COPRE IL VOLTO E CON L'ALTRA COLPISCE L'AVVERSARIO AL CORPO. L'INCONTRO, VALEVOLE QUALE SEMIFINALE DEL CAMPIONATO EUROPEO, E' TERMINATO ALLA PARI

Trasformazioni del campionato

Il fatto sensazionale del campionato di calcio è la clamorosa sconfitta subita dalla Lucchese sul campo della Sampdoria e l'avvento del Torino al vertice della graduatoria, dove già s'era trovato alla fine del settimo turno di gare e da dove era stato sbalzato la domenica successiva con la sconfitta subita a opera del Milan. E' dunque soltanto un ritorno e potrebbe avere carattere temporaneo come già ebbe la prima ascesa. Ma gli intenditori sentono che il nuovo padrone del campionato non è figura di passaggio. Il Torino ha avuto una crisi coincidente con l'eclissi di forma di alcuni dei suoi uomini più rappresentativi. Stava perdendo la fiducia in Gabetto e Mazzola, l'aveva perduta in Loick e Grezar. Ci si domandava se la crisi del Torino non si chiamasse tempo, anzianità. Il sole che da anni ininterrottamente splende sul calcio italiano volgeva forse all'occaso? Il sospetto era legittimo — nelle file dei campioni alcuni atleti, proprio quelli che occupano i ruoli impegnativi, hanno superato l'aureo traguardo dei trent'anni — e lo convalidava la promozione di due allievi, il mediano Fadini e l'ala Giuliano.

In altre squadre una tale crisi avrebbe avuto effetti pregiudizievoli, ma quando dietro alla squadra c'è una società guidata da mani esperte e un ambiente sereno e poco passionale, le burrasche si risolvono in un bicchier d'acqua. Il Torino è uscito dal pelago ed ha ritrovato la riva senza neppure compromettere la sua posizione di grande favorito alla vittoria finale. Alla fine della crisi, i «granata» si ritrovano in testa alla graduatoria — diciannove squadre alle loro spalle — riabilitano gli anziani Grezar, Gabetto, Loick, veri artefici dell'ultima affermazione di Modena, e scoprono di aver dato i galloni a due reclute pienamente all'altezza delle più scabrose situazioni tecniche. E' una posizione invidiabile e la si vede nello stesso giorno in cui frana e rotola come un sacco la Lucchese e in cui l'Inter e la Juventus, possibili rivali del Torino, subiscono due pareggi interni molto sintomatici. La posizione dei campioni appare solida e non un fuoco di paglia anche per la mancanza di degni concorrenti. Ma il Milan risale la corrente e il Torino già sente che alla fine con questa squadra specialmente dovrà fare i conti.

Un nuovo punto interno, tanto interno che va... fino al cuore, ha perduto la Triestina, tenuta in scacco dall'intelligente e affiatata seppur poco pericolosa perchè incompleta formazione del Genoa. Ma, nonostante il risultato di parità e il fatto che non sia stata segnata neppure una rete, la partita è stata positiva, talchè ci si sente autorizzati a dire che la Triestina è in strada. A questo l'aspettiamo.

m. g.

Un lavoratore del Porto vince dieci milioni al Totocalcio

Un lavoratore triestino, addetto al Porto, ha vinto uno degli otto «dodici» del Totocalcio, guadagnando una somma di dieci milioni. Egli giuocava tutte le settimane una scheda di sei colonne del costo di lire 300 alla ricevitoria Ateo di via Canal Piccolo. Interrogato sull'uso che della grossa somma avrebbe fatto, egli ha risposto scherzosamente «offrirò un cenone agli amici».

Domani Triestina-Lazio

Domani, a soli tre giorni di distanza di Triestina-Genoa, il programma del campionato di serie A presenta un'altra partita a Trieste e cioè Triestina-Lazio. Gli alabardati, abbastanza impegnati nelle tre gare in 7 giorni, non effettueranno alcun allenamento, ma tutta la loro preparazione si limiterà a bagni, massaggi e passeggiate. La squadra laziale partita ieri sera dalla capitale sarà a Trieste oggi nel pomeriggio. Si ignora la sua probabile formazione, mentre quella alabardata sarà presumibilmente la stessa delle ultime partite. E probabile che l'orario d'inizio venga ritardato di mezz'ora o almeno di 15 minuti.

Convocazioni. Oggi 7 corrente alle ore 19, nella sede della Juventus, via Carducci 28 (Bar Alzetta), riunione dei dirigenti della Società di I e II divisione.

U. S. Triestina. I seguenti giocatori devono trovarsi mercoledì 8 dicembre allo Stadio alle 12. Striuli, Petrozzi, Presca, Redolfi, Claut, Birsa, Tribuzio, Carraro, Pison, Posar, Vecchiet, Mari, Svorenich, Pieri, Vitti, Zanon, Torcello, Lugli, Colle, Salvini, Ghetz, Baiez, Ladich, Montiglia, Delia, Astolfi, Dorigo, Ziani, Karis.

Borse e mercati

BORSA DI MILANO

Valori a reddito fisso: Rendita 3½% 78.90 (78.80), Rendita 5% 96.80 (96.50), Redimibile 3½% 71 (71.15), Redimibile 5% 93.35 (93,20).

Azionari: Generali 8810 (8800), Bastogi 2260 (—), Ras 2085 (2110), Cantoni 42500 ex (43000), Olcese 37500 (38500), Cucirini 23800 (23975), U. Manif. 144000 (—), Rossi 11200 (11410), Fisac 1170 (1120), Cascami 6540 (6560), Fibre 2710 (2730), Snia 5110 (5120), Finsider 510 (516), Ilva 257 (264), Catini 221.50 (224.50), Ansaldo 255 (—), Breda 251 (253), Bianchi 266 (268), Isotta 64.3/4 (65.50), Fiat 328 (330.50), Sade 873 (877 op), Edison 2970 (2985), Seso 1245 (1225), Sip 1242 (1252), Vizzola 3425 (3410), Merid. 675 (676), Terni 469 (470), Eridania 14050 (14300), Anic 1387 (1400), Saffa 1265 (1273), Italgas 26.3/8 (26.5/8), Pirelli It. 1250 (1255), Pirelli e Co. 1670 (1675).

BORSA DI TRIESTE

Generali 8765 (8800), Ras 2060 (2110), Assicuratrice 980 (—), C. R.D.A. 285 (—).

Valute libere: sterlina: 9400, unitaria 1850, marengo 7250, svizzero 162, dollaro 650, oro 1000: 950.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico, 8
Pubblicazione autorizz. dall'A.I.S.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

SIGNORA già gerente negozio abbigliamento, praticissima cassiera, impiegata, commessa, referenze, offresi. Cass. 19596 C. UPI.

AVVISI ECONOMICI

A OFFERTE PERS. SERV. L. 7

CUOCA giornata, domestiche, prestaservizi, principianti offronsi. Torrebianca 41, Rosa, tel. 7419.
LAVORANTE sarta capace foderare pellicce cerc. Italtessile, Goldoni 1.
PRESTASERVIZI per tutto il giorno offresi. S. Maurizio 10, Perezzoni.

B RICHIESTA PERS. SERV. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi, cerc. 002 B
RAGAZZETTA prestaservizi dalle 8 alle 18 cerc. Via Porta 27-II.

C DOMANDE D'IMPIEGO L. 7

ACCORDATORE perfezionatosi Germania riparazioni accurate offresi, miti pretese. Mosetti, Luciani 13.
AIUTO commesso 20-enne praticissimo tessuti e manifatture, bella presenza, attestati, miti pretese, offresi. Cass. 19514 C. UPI.
AIUTO contabile dattilografa comptometrista offr. Cass. 19572 C UPI
CONTABILE bilancista aggiornato materia fiscale-tributaria, corrispondente italiano tedesco, occuperebbesi anche ore. Cass. 19634 C. UPI.
DISTINTA giovane signora offresi guardarobiera o governo casa. Ricci 9, porta 7. 58310 C
IMPIEGATA, seria, onesta, lunghissima pratica tutti lavori ufficio, contabile, stenodattilografa, corrispondente indipendente, desiderosa migliorare condizioni, offresi anche per fuori Trieste. Offerte Cassetta 19635 C UPI.
IMPIEGATO capacissimo, 58-enne, miti pretese, mattino pomeriggio offresi. Indirizzo UPI 62666 C.
STUFISTA assume riparazioni stufe e sparherds in genere. Tel. 2626.
18-ENNE stenodattilografa offresi o impiegata o anche commessa. Cassetta 19626 C UPI.

CC ARTIGIANATO L. 15

ASSORTIMENTO pellicce, pelli guarniz., riparaz., rimodernamenti. Pellicceria Devidè, corso Garibaldi 11.
PELLICCIAIA provetta ripara rimoderna qualsiasi pelliccia, massima accuratezza. Crispi 8.
PELLICCE riparazioni rimodernazioni, pulitura. Ordinazioni su misura eseguisce Casa della Pelliccia, Mazzini 16-II, tel. 4696. A richiesta si ritira a domicilio. 002 CC
RADIORIPARAZIONI anche domicilio Radiolaboratorio STANCI, telefono 93497, via Gatteri 47.
SARTA perfetta, confezione accurata, lavoro immediato. Tel. 8308.
SARTA rivolta mette nuovo vestiti cappotti da uomo prezzo mite. Rismondo 4, tel. 8303.
SPECIALIZZATO lavoratorio riparazione accordatura istrumenti musicali. Liutaio, via Imbriani 6.

D OFFERTE D'IMPIEGO L. 15

ALLIEVO commesso per ramo calzature cerc. SATA, piazza S. Caterina 4-I. 59071 D
CORRISPONDENTE possibilmente pensionato-a cerco alcune ore giornaliere, anche in casa. Rivolgersi via S. Nicolò 14, Lloyd.
LAVORANTE barbiere stabile cerc. Salone Brutesco, via Carducci 22.
LAVORO in serie facile continuativo, salario 600 giornaliere, lavorazione domicilio. Manifatture Magnani, casella 34, Pesaro. 19348 D
LAVORO facile continuativo affidasi a domicilio, ottimo guadagno. Scrivere: IPA, Pagnini 23 R. Firenze. 6099 D
MACCHINISTA perfetta per pellicceria cerc. Tel. 23522.
PRINCIPIANTE sarta volonterosa brava cercasi. Fabio Severo 6-III, porta 10. 59184 D
PROFESSORI, maestri, assicuratori bibliotecari, grandi, medie, piccole aziende, nonchè impiegati statali, parastatali, potranno arrotondare loro emolumenti occupandosi in ore libere ricerca iscritti e vendita libera libri testo italiano, francese tedesco. Casella Argo 535 A, Milano.
RAGAZZA pratica bar cercasi. Via Gaspare Gozzi 1. 59173 D

E RICH. CAMERE E PENS. L. 15

AMBULATORIO medico cerca 2 stanze vuote, paraggi centro. Cassetta 19632 E, UPI.
CAMERA camerino cucina scambiasi uguale o 2 stanze paraggi San Giovanni, compenso. Offerte Cassetta 19460 E, UPI.
MATRIMONIALE comodo cucina, centro, cercano coniugi americani soli. Cass. 19623 E, UPI.
STANZA 2 letti, telefono, ingresso indipendente, cerc. Tel. 61-17.
STANZE, quartieri cerc. pagansi spese; acquist. mobilio. Nessuna spesa portatore. Palma, Goldoni 9-I.

F OFF. CAMERE E PENS. L. 15

DONNA affitta letto a signorina perbene. Piazza Rosario 4-II.
MATRIMONIALE centro, bagno, affittasi, coniugi americani o due amici. Gatteri 9-I, sin.
MATRIMONIALE bella affittasi preferibilmente sposi americani, centro. Rivolgersi via Cologna 2, port.
MATRIMONIALE salotto cucina bagno telefono caloriferi affittasi a coniugi americani, 3 mesi anticipati. Offerte Cass. 19638 F. UPI.
MATRIMONIALE bella affittasi distinto oppure ufficiale. Escluse donne. Ind. UPI 59021 F.
MOBILIATA elegante, uso bagno, cucina, presso distinti, affitt., possibilmente americani. Cass. 19020 F U. P. I.

G ISTRUZIONE L. 15

AUTORIZZATA scuola taglio cucito Isopo, riapre corsi, anche lezioni individuali. Carducci 34.
BERLITZ School: lingue estere lezioni, traduz., perizie, esami. Ponterosso 2. 002 G
INGLESE lezioni conversazione bella pronuncia traduzioni, preparazione esami. Tel. 6336.
LEZIONI conversazione croato cercansi. Telefonare 93859, ore 14-16.
MATEMATICA, altre materie, prepara accuratamente domicilio giovane laureato, facilitazioni pagamento. Tel. 7450.
TAGLIO cucito ricamo fiori inizia 6 dicembre Tiny Donda Klampferer, Fabio Severo 20. 003 G

H OGGETTI SMARR., RIN. L. 15

GIACCA vento smarrita paraggi via Roma. Generosa mancia. Commerciale 88. 111 H
OCCHIALI stanghette, mancia portarli via Udine 30, Orefic. Venier.

I OFF. APPART. BOTT. L. 15

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, quartieri scambiansi stanze vuote, mobiliate, affittansi.
APPARTAMENTO splendido tre stanze, bagno, poggiuolo, ecc., scambiasi più quartieri diversi scamb. Palma, Goldoni 9, primo.
CAMERE 3, cucina, bagno, via Rismondo, scambio verso compenso con quartiere 4 camere accessori. Cass. 19474 I, UPI.
APPARTAMENTO tre stanze camerino, ascensore, paraggi monumento Rossetti, scambiasi con uguale o maggiore soleggiato, anche periferia. Cass. 19506 I, UPI.
CAMERE 2, bagno, telefono, termosifone, soleggiato scambiasi con 3-4 stanze, compenso, telefonare 5087, mattinate. 59203 I
CAMERE 4 stanzino doppi servizi telefono Gorizia centro scambiasi con simile Trieste. Cass. 19482 I UPI
LOCALE periferia cedesi; luce, acqua, caldaie installate. Scrivere Cassetta 19531 I, UPI.
QUARTIERE ICAM camere 2, cucina accessori, scambiasi uguale, camerino in più. Offerte Cassetta 19444 I, UPI.

L RICH. APPART. BOTT. L. 15

APPARTAMENTO mobiliato 3 stanze bagno cucina centro oppure periferia, cerca ufficiale inglese dal 1.o gennaio, almeno 9 mesi. Cassetta 19510 L, UPI.
APPARTAMENTO cercasi subito per coniugi inglesi. Offerte Magg. Holmes Crasc, viale Miramare 129, Barcola, tel. 29175. 58924 L
NEGOZIO o magazzino centro cerc. Cass. 19483 L, UPI.
APPARTAMENTO mobiliato 2-3 stanze cucina bagno casa moderna pagando bene cerca famiglia straniera. Cass. 19410 L, UPI.
APPARTAMENTO 3-4 stanze, soleggiato, vuoto o mobiliato, cercasi. Telefonare 41-00.
CASETTA con campagna almeno un piccolo orto cercasi affitto oppure colono. S. Francesco 17, bar.
LOCALE periferia complessivi circa 250 mq. indifferente numero vani anche unico magazzino cerc. Offerte Cassetta 19644 L, UPI.

M VENDITE D'OCCAS. L. 15

A. DISCHI opere ballabili grammofono valigia, Enciclopedia Ragazzi vend. Mazzini 46, terzo, int., Bon.
A. MACCHINA rientrante Singer, lussuosa ultimissimo modello, altra famiglia 15.000, Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 19545 M
A. RADIO primaria marca partendo prezzo occas. Via Cappello 3, Tarabochia. 59158 M
A RADIO Voce Padrone, altra Watt 12.000 fonotavolino vend. Mazzini 46, terzo, interno, Bon.
A rate cappotti vestiti, vasto assortimento tessuti lana, telerie coperte maglierie biancheria intima ecc. Cellini 2, terzo. 59215 M
BANCO e scansia vend. occas. Via Ghega 11, trattoria. 62663 M
CAPPOTTI uomo pura lana vend. metà prezzo, occasionissima. Ginnastica 43, porta 37.
CAPPOTTO uomo statura alta, altro donna, vend. Toti 12, Defeo.
CAPPOTTO donna nuovo blu marina puro panno vend. Caprin 8, Sgubin.
CAPPOTTI 2 uomo, 1 donna, neri, vend. Via Gozzi 3, porta III. 59185 M
CARROZZELLA fonda buone condizioni 4000 vend. Milano, I, III, sin.
CUCINA economica 5000 perfetta, altra grande, vend. Bosco 12, mag.
CAUSA partenza vend. occasioniss. pelliccia persiano, giacca volpi nera, pelliccia gatto, macchina scrivere portatile Invicta vend. Via XXIV Maggio 4, porta 1. 59087 M
CUCINE economiche smaltate «Zoppas». Deposito: via S. Lazzaro 16.
CUCINE economiche, combinate gas bollitori, prezzi imbattibili vend. Certes, Zovenzoni 5, tel. 94493.
CUCCIOLI pastori tedeschi alta genealogia vend. allevamento di Castel S. Giusto, Opicina, tel. 21125.
COLLO, manicotto bambina agnellina bianca, sciarpa marrone vend. Telefonare 8306. 58162 M
CUCCIOLO setter inglese alta genealogia iscritto vend. Tel. 40-12.
DISCHI sinfonici, opere, ballabili, da lire 50 in poi, acquisti, vendite scambi noleggi. Discoteca Popolare, Commerciale 15.
FISARMONICA Scandalli 96 bassi, macchina Singer spola rotonda rientrante vera occas. Strada per Longera 205, Zair.
GIACCHETTINA pelle agnellina nuova, giacca pelle statura media, vend. Revoltella 7-I, sin.
MACCHINA scrivere Invicta vend. Toro 6, Lenarduzzi.
MACCHINA scrivere d'ufficio Underwood come nuova L. 34.000, altra portatile Remington, addizionatrice Monroe, calcolatrice Brunsviga, registratore cassa Riv elettrico vend. occas. S. Caterina 9, Rossoni. 59029 M
MACCHINE cucire delle migliori marche tipo famiglia e mobili lussuosissimi 10 anni garanzia vend. rateamente S. Caterina 9, Rossoni.
MACCHINA cucire perfetta garantita 10.000 vend. occasionissima. Via Settefontane 12, interno. 58927 M
MACCHINA cucire Singer perfetta 15.000, altra mobile lussuosa, ultimo tipo, vend., facilitazioni pagamento. Maiolica 13, terzo.
PELLICCE ogni tipo lavorazione accurata, modelli recentissimi, prezzi assoluta convenienza, vend. Alfieri 9-I, destra. 59069 M
PELLICCIA zampe teste persiano, bellissima perfetta, statura media, vend. occas. Sonnino 28-IV, mezzo.
PELLICCIA volpi rosse, altra agnello skunks, giacca volpi rosse, marron, occasioniss. Marconi 11, Gregori. 59136 M
PELLICCIA marron, nuova elegantissima, occas. 14.000. Gatteri 12, porta 8. 59174 M
PELLICCIA uomo usata vend. Via S. Giustina 15, pt. 59191 M
PELLICCIA agnello skunks marron bellissima. Facilitazioni pagamento. Ginnastica 21-II. 19647 M
PELLICCIA lontra, marmotta, opossum, agnello, volpi azzurre, argentate straoccasione. Rittmeyer 18 tel. 8534. 902 M
PELLICCIA pannofix sbaglio misura occas. L. 57 mila. Canova 15, IV, porta 23. 59216 M
PELLICCIA lussuosa marrone vend. Giulia 15, terzo, sin.
PELLICCE 2 vestito nero uomo statura alta snella, altro blu, vestiti donna occasionissime. Piazza Impero 8, II, destra. 62643 M
PELLICCE gatto russo, naturale, persianetti grigi chiari, guarnizioni zampe persiano, paltoncini bambini, pellicce pannofix lire 45.000. Machiavelli 28-I. 59145 M
PELLICCIA donna, perfetta, cappotto buonissimo vend. Bosco 18-II, sinistra. 19617 M
PELLICCE volpi rosse, cumafix, agnello vend. occasioniss. Paduina 5, primo, destra. 59146 M.
SMOCKING, tait, vestito nero uomo statura media corporatura forte. Ind. UPI 59140 M.
RADIO portatile corrente e batteria Emersan vend. Via Udine 69-I.
RADIOMARELLI Fido batterie vendesi vera occas. Coroneo 1-I p. 7.
SEGGIOLONE bambini ottimo stato. Muzio 9 (filovia A), Ermacora.
SPARHERD n. 2 vend. Via S. Giovanni Superiore 936.
SPARHERD e due stufe ghisa per legna e carbone vend. occas. Indirizzo UPI 58824 M.
SPARHERD piccolo occasione. Via di Servola 164, Baiz.
STUFA a gas Kisol con sei metri tubo gomma vend. 6 mila. Scrivere fermo posta carta identità N. 004286.
STUFE carbone legna gas petrolio vend. occas. Bosco 12, magazzino.
TAPPETO Tebris 270 per 390 perfetto stato vend. Via Muratti 1, scala B, porta 5.
VESTITO uomo, taglio stoffa per cappotto, vestito, soprabito ragazzo 12-enne, giacca astracan donna. Visitare 14-16, Lavatoio 4-I, sin.
VESTITO nero cappotto moderno donna vend. Mazzini 44-II, destra.
VOCABOLARIO francese Ghiotti quasi nuovo vend. occas. Apollonio, Risorta 1 (piazza Vico).

N ACQUISTI D'OCCAS. L. 15

A. BOTTIGLIE fiaschi damigiane acquist. Vittori, Rismondo 9 A, t. 8008.
BOTTIGLIE, fiaschi, damigiane, acquist., ritiro domicilio. Telefonare 45-26, Coen, piazza Rosario.
CRISTALLI porcellane varie, vasi giapponesi, cinesi, servizi, tappeti, oggetti, mobili antichi comperansi. Telef. 87-35, Teatro Romano 14.
MACCHINA cucire usata acquisterebbesi. Mezzaroba, viale Miramar 19, int., II piano, dalle 9-12.
MANICHINO donna per sartoria cercasi. Cass. 19584 N, UPI.
PIANO occas. vend. Telef. 25720.
RADIO cercasi a nolo. Tel. 1295, dalle 13-15.
RECINTI, ringhiere, scale ferro usate cerc. Telefonare 53-36.
REGOLO calcolatore acquist. Telefonare 94481. 59179 N

NN MOBILI, PIANOFORTI L. 15

ACQUISTATE ratealmente: stanze, cucine, salotti, divaniletto, attaccapanni, lettini; matrimoniali faggio 5000 mens. Assortimento, convenienza, garanzia, Sonnino 26.
CAMERA pranzo occasionissima vendesi. Mancinelli, Rossetti 47-I.
CAMERA una persona vend. S. Giovanni Sup. 946, porta 9 (Case nuove, dietro chiesa). 53710 NN
CAMERE 2 armadi, matrimoniali 4 porte e 3 porte prezzi bassi. Via Ugo Foscolo 7. 58202 NN
CAMERE cucine modernissime prezzi fabbrica occasione. Fonderia 10, interno, falegnameria. 59192 NN
CUCINE diversi tipi da 65.000 in poi, camere, troverete da Silico e Bailotti, via Sterpeto 4. Pagamento rateale comodo. Visitateci.
CUCINE artigiano Giglietta, via Conti 12, mezzanino, lavorazione accurata, agevolazione pagamento.
DIVANOLETTO 2 poltrone, baule, porte, finestre, vend. Machiavelli 14, terzo. 59199 NN
FABBRICA mobili Detoni, via Tesa 38: Vastiss. assort. mobili luss., comuni ed econ. Camere letto, stanze pranzo, cucine, salotti, attaccapanni, mobili sing., materassi suste ecc. Facil. pagam. 002 NN
LETTINO dipinto a nuovo con materassino, armadietto, stufetta a gas, rete metallica grande, smocking semin. lana statura media vend. Ricci 9, porta 19, 14-18.
MATRIMONIALE ordinata 200.000 vend. 140.000, cucina nuova grande occas. Vasari 4, p. 5, suonare.
MATRIMONIALE grandiosa, lussuosissima vendo rara occas. Falegnameria. Crasso, via Toti 19.
MATRIMONIALE 4 porte occasione vend. Via Corridoni 2, falegname.
MATRIMONIALE lussuosa nuova panniforti vend. Via G. Marconi 16, primo, Franco. 58820 NN
MATRIMONIALE lussuosa nuova occasione vend. Torricelli 6, pt.
MATRIMONIALE 4 porte panniforti grande occas. Pascoli 6, corte, falegname.
MATRIMONIALE chiara con suste altra pranzo tipo viennese occas. Mattinata. Via Montecucco 8, Cernecca. 59163 NN
MATRIMONIALI cucine vend. con garanzia, facilitazioni pagamento, Tesa 37, tel. 93294.
MATRIMONIALI chiare scure bellissime 4 porte panniforti, occas. Pacinotti 11. 52130 NN
MOBILI modernissimi confrontate, prezzi, qualità, pagamento anche rateale. Punzo, Carducci 10.
PIANINO nuovo, pianoforte marca Boesendorfer, armonium vend. Assumonsi riparazioni, Giovanni Kacin, Gorizia, via Cravos 27 (Casa Rossa).
PIANINO germanico perfetto vera occasione vend. scamb. Carducci 32, secondo. 002 NN
PIANOFORTE meccanica inglese marca rinomata vend. scambiasi. Carducci 32-II. 002 NN
SALOTTI nuovi arrivi, cucine, matrimoniali diversi tipi, grande assortimento attaccapanni. Via Ugo Foscolo 7. 58201 NN
SALOTTO Biedermeyer credenza per sala pranzo, tappeto tavolo come nuovi lussuosi occasione. Via Diaz 10, primo, 3. 59176 NN
TAVOLINO a rotelle e scrivania moderna vend., vera occasione. Severo 78, porta 3. 59211 NN

O AVVISI D'IND. COMM. L. 25

APPUNTAMENTO a Natale, pellicola sonora 16 mm. noleggiasi. Prenotazioni da lunedì tel. 3558.
ARGENTO brillanti oro comp. pag molto bene. Or Stermin. Mazzini 44
CANTINE, impianti compl., capsulaggio bottiglie, cat. gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5037 O
ORO argento diamanti compero pagando massimo prezzo. Orologeria Svizzera. Corso 23.
PRODUTTORE esperto ramo autoveicoli cerca importante società. Offerte dettagliatissime Cassetta 19819 P, UPI.

P RAPPR. PIAZZ. VIAGG. L.

RAPPRESENTANZA esclusiva Venezia Giulia affiderebbe primaria industria frigoriferi trentennale esperienza tutte applicazioni domestiche commerciali navali impianti fino 20.000 frigorie ora. Richiedonsi serie referenze tecnico commerciali disponibilità locale centrale esposizione possibilità organizzazione agenzie provinciali manutenzione impianti. Scrivere Frigoriferi Salvaire Stabilimenti di Voltri Genova, piazza Principe 4. 6107

Q AUTO MOTO-CICLI L.

BALILLA 4 marce 2 porte vend. Via S. Francesco 9. 62664
BERLINA 1500 ottima vend. occas. Facilitazioni pagamento. Visitare lunedì via Udine 31.
BICICLETTA passeggio contropedale vend. Via Udine 71, III, Covacc
BICICLETTA turismo uomo seminuova completa accessori vend. Piazza Verdi 1, primo. 58961
BICICLETTE uomo donna ragazzo occasioniss. Zovenzoni 4, interno.
BICICLETTE due uomo e donna, pochissimo usate, interamente cromate, vend. Via Giulia 15-III, Slatnik ore 9-15. 58972
CAMIONCINO 1100 portata 7 ql. efficente vend. Viale Sonnino 40.
CAMIONCINO Fiat, 15 portata, gasogeno, benzina, gabbia, telone vend. 150.000. Albergo Casiacco (Udine). 6108
CICLOMOTORE acquisto se vera occasione. Offerte Cass. 19529 Q UPI
CUCCIOLO speciale come nuovo occas vend. Giulia 28, I, destra.
ESPERTO lucidatore parchetti offresi per case private, uffici, ecc. Scrivere Cass. 19612 Q, UPI.
FORD civile 6 cilindri ruote gemelle, 40 quintali, modello 194 perfetto vend. partendo. Moreri 3 trattoria.
LANCIA Augusta ottima 350.0 trattabili vend. Cavana 7-I, des
MILLE-100 camioncino o vettura con autista offresi. Telef. 26281.
MOTO M.V. 98 cmc. telaio elastico motore Guzzi L 500 nuovo vend. occas. Cottur, via Crispi 9.
MOTOCARRO Guzzi 500 gommato nuovo vend. occas. Via Madonnina 9.
MOTO 175 seminuova vend. Autofficina via G. Reni 8.
MOTO Jap occas. L. 80.000. Via dell'Istria 166. 58857 Q
MOTORI due marini o industriali funzionanti HP. 350 volendo invertitori e riduttori vend. occasione. Cass. 19641 Q, UPI.
MOTOFURGONCINO BMW cil. 750 circolante. Terzi, Zaule, Domio 42.
VENDO per camion differenziale avantreno Opel, carburatore Veber, batteria 6 Volt, seminuova, cricco idraulico. Off. S. Anastasio, Cerni.
VESPA ultima serie 98 vend. mattinata. Via Udine 59, buffet.

R CAP. SOC. CESS. AZ. L. 30

A persona che disponga magazzino offro buona combinazione commerciale. Cass. 19582 R. UPI.
ATTENZIONE bar superalcoolici 2 milioni 400.000; buffet, trattorie centro, botteghini verdure vend., latteria affitt. Via Mazzini 5, Bar.
AZIENDA vinicola affittasi oppure cederebbe inventario. Cass. 19536 R U. P. I.
BAR Caffè posizione centralissima acquist. Rifletto solamente serie offerte del proprietario. Cassetta 19532 R, UPI.
BAR, spaccio vini, anche via secondaria, periferia, acquist. Indicare prezzo, condizioni località. Cassetta 19520 R, UPI.
BAR buffet trattoria panetteria negozietto manifatture preleverei, posizione centrale. Offerte dettagliate Cass. 19489 R, UPI.
BAR buffet, negozi commestibili e manifatture attivissimi vend. Telefonare 93727. 59400 R
CAFFE' latteria bar cercasi anche in affitto con cauzione, Ireneo 3, porta 15. 59195 R
CAUSA partenza cedesi grande centralissimo buffet. Esclusi intermediari. Rivolgersi Fracassi, Bottiglieria, via Ginnastica 18, dalle 10 alle 12. 59020 R
COMMERCIO ortofrutticolo tutti requisiti cerca socio sovvenzionare sviluppo azienda esportazione. Cassetta 19576 R, UPI.
DITTA con licenza ingrosso farine cedesi. Offerte Cass. 19554 R, UPI.
DITTA autotrasporti con traffico e relazioni estere cerca combinazione, eventualmente cedesi. Offerte dettagliate Cass. 19430 R, UPI.
DROGHERIA darei gestione eventualmente vend. Cass. 19583 R UPI.
DISPONENDO 300.000 mi assocerei a sana attività, massima serietà. Cass. 19621 R, UPI.
IMPORTANTE Società genovese metalli ampio magazzino proprio capace 300 tonnellate profilati tubi centro portuale ampia clientela cedesi causa prossima partenza facilitazioni pagamento, accettansi materiali commerciali. Scrivere S.P.I. Cassetta 22 H, Genova.
LABORATORIO odontotecnico completa attrezzatura affittasi. Cassetta 1887 R, UPI.
LATTERIA appalto pasticceria cercasi in consegna con cauzione. Telefono 33-34, via Udine 2-V p. 26.
LICENZA di flaschetteria vend. causa malattia. Ind. UPI 58902 R.
MAGAZZINO adatto garage cedesi. S. Giacomo, Telefonare 26420.
MAGLIAIA brevettata cercasi anche collaborazione. Viale Sonnino 27, Miceli. 59165 R
NEGOZIO arredato abbigliamento femminile cercasi prontamente in affitto. Cass. 19556 R, UPI.
NEGOZIO vuoto con lavoratorio o abitazione cederei, tratterei combinazione. Tel. 93465.
NEGOZIO centralissimo radio darebbesi consegna. Cass. 1894 R UPI.
PRESTITO L. 70.000 con interesse cerc. Agenzia Commerciale. Cassetta 19622 R, UPI.
SOCIO affare alberghiero Trieste, ottimo investimento, cercasi. Trattasi solo direttamente. Offerte Cassetta 19565 R, UPI.
SOCIO-a, cerca azienda avviata pari capitale 1.000.000. Offerte Cassetta 19569 R, UPI.
TRATTORIA avviatissima, botteghino verdure, latteria, affitt. Via Mazzini 5, Bar. 59167 R
TRATTORIA avviatissima vendesi, condizioni. Esclusi mediatori. Indirizzo UPI 59189 R.
VECCHIA industria triestina cerca socio con capitale 5-10 milioni oppure vend. Off. Cass. 19589 R UPI.
VITALIZIO stipulerebbesi con persona distinta. Off. Cass. 19607 R UPI.

S CASE VILLE TERRENI L. 50

ABITAZIONI medie e negozi centro bellissimi, vendonsi, facilitazioni pagamento. Unica occasione. Santa Caterina 9-II, dalle 16.30 alle 18.30.
APPARTAMENTI 2-3 stanze, accessori, posizione centrale, in condominio, occupati, vende occas. Cecovin, Gatteri 23, orario 14-15. 59208 S
APPARTAMENTO a Grado 2 stanze stanzino e accessori cedo anche con parte mobili. Off. Cass. 19546 S UPI
CASA nuova centro 4 quartieri lire 1.400.000, altri bellissimi occupati vend. Cass. 19636 S, UPI.
CASA tipo villa otto vani, due quartieri, libera subito, 200 mq. terreno, vendesi, Scorcola, per due milioni. Telefonare 25357.
CASETTA 3 vani campagna stalla vend. prontam. Tel. 7419. Cassetta 19297 S, UPI.
CASETTA campagna acquist. subito cedendo pure quartiere. Gregorin, Sonnino 38, dalle 13.30-15.
CONDOMINIO centrale 2 vani bagno guardaroba cantina cedesi arredato, libero. Ind. UPI 59049 S.
CONDOMINIO occupato 4 stanze accessori cerc. Offerte dettagliate: Cass. 19586 S, UPI.
FONDO recintato eventualmente con baracca acquist. Off. Cass. 19567 S, U.P.I.
QUARTIERE economico centrale condominio vend. Tel. 91451 pomer.
VILLINO eventualmente mobiliato bellissimo, parco, riviera Barcola, Miramare, vend. Cass. 19610 S UPI

U MATRIMONIALI L. 30

A.A.A. DIVORZIATO 50-enne alto giovanile piccolo capitale cerca vedova 35-40-enne, senza prole, proprietaria caffè bar latteria, scopo matrimonio e collaborazione. Cassetta 19616 U UPI.
COMMERCIANTE 37-enne buona posizione, conoscerebbe signorina 21-26-anni, bella presenza, onesta, affettuosa, casalinga, anche povera, scopo matrim. Cass. 19538 U UPI.
SIGNORINA 22-enne relazionerebbe con giovane 24-27-enne scopo matrimonio. Cass. 19513 U, UPI.

V DIVERSI L. 30

ACCERTAMENTI, informazioni prematrimoniali, private, indagini assume «La Confidente», XX Settembre 16-II. 62654 V

Tra un amore intenso ed un odio profondo c'è una linea sottile come il filo del rasoio...

IL FILO DEL RASOIO

E' un inno all'amore, è un film di eccezione reso palpitante da sei grandi attori dello schermo:

TYRONE POWER - GENE TIRNEY
JOHN PAYNE
ANNE BAXTER
HERBERT MARSCHALL
CLIFTON WEBB

Presentato dalla 20 Century Fox da DOMANI ore 14 al

CINE VIALE

IN ASSOLUTA PRIMA - VISIONE

La guarigione rapida dei dolori reumatici

Clinici e medici italiani prescrivono l'Istamile per la cura delle lombaggini, del torcicollo, della sciatica e delle nevralgie e mialgie di origine reaumatica ed artritica.

L'Istamile è un linimento di pronta efficacia, a base di istamina e salicilato di amile: non dà mai vescicazione, non macchia la biancheria: ed è un vero progresso scientifico nella cura esterna del dolore.

L'Istamile è anche prescritto dai medici sportivi per curare rapidamente i dolori da contusioni, da fratture, da strappi muscolari, e da distorsioni.

Dott. MARIO GENTILLI — SPECIALISTA PELLE E VENEREE — Riceve: 11.30-13 e dalle 18-20 — Via Rossini N. 4-II - Telef. 29-593

Dott. CARLO HESKY — Medico dentista — CURA DELLA PIORREA — VIALE XX SETTEMBRE 11 — Riceve 10-12, 15-20; domeniche 10-12

Il prof. Domenico LONGO — Specialista in Clinica Dermosifilopatica — riceve per le malattie VENEREE E DELLA PELLE in Via S. Caterina 5 - Tel. 29.977 — Orario: 11-13 — 17-20

Dott. GOLDSCHMIDT — PELLE e VENEREE — Via S. Francesco 3-I (Policlinico) — Telef.: 72-65; ore 12.30-13.30, 17-19 — Abit.: via Boccaccio 10 - Tel. 65-06

Prof. MARZIANI — Docente universitario — PELLE E VENEREE — Via Rossini N. 14 - Telef. 74-24 — ore 11.30-12.30 e 18-19.30

Dott. P. FILOGRANA — SPECIALISTA — PELLE - VENEREE — Ore: 11-13 e 17-20; fe.tivi: 10-12 — V. XX SETTEMBRE 24-II. T. 5344

Dott. UGO CIOLI — SPECIALISTA — PELLE E VENEREE — Ore 11.30-13.30 e 18-20 — V.le XX Settembre 20-III, Tel. 58-48

Il dott. A. DE GIACOMI — Specialista malattie VENEREE E PELLE — Riceve: dalle 11.30-12.30 e 17.30-19 — Via Ciceron 11 - Telefono 21-19

L'ortopedico Nicola Becchi — TORINO - VIA GUASTALLA 12 — Specialista per l'immobilizzazione del-

L'ERNIA

(SENZA OPERAZIONE)

pubblica una nuova attestazione:
Egregio sig. N. Becchi,
Mi sento in dovere di esprimerLe la mia soddisfazione per lo speciale apparecchio da Lei fornitomi, che in pochi mesi mi ha immobilizzata l'ernia scrotale che da anni, con nessun altro cinto, riuscivo più a contenere.
Ringraziando mi firmo:
Zenatello Romano
Montecchia di Crosara (Verona)

L'Ortopedico sarà a:
GORIZIA: venerdì 10 dicembre, Albergo POSTA
MONFALCONE: venerdì 10 dic. Albergo LOMBARDIA
TRIESTE: sabato 11 dalle 9 alle 19 e domenica 12 dicembre dalle ore 9 alle 13 Albergo CONTINENTALE

CALZATURE — VASTA SCELTA A RATE — Trieste - Via Giulia 14 pt. PORTA N. 5

Le vecchie romanze e le nuove canzoni per Voi Signore!!! Da OGGI il tenore GAETANO ASQUINI canterà al SUPERBAR Viale XX Settembre 35 — Lunedì, mercoledì e venerdì SERATE DANZANTI

OROLOGI OREFICERIE REGALI — Cronos — V. G. GALLINA 6 — TEL. 95965

Dott. SENIGAGLIESI — Specialista PELLE e VENEREE — Piazza della Borsa 10 - Tel. 61-67 — Riceve: 1 p. 19.30-20.30; IV p. 11-13, 16.30-17.30

Gdynia America Line

Linea GENOVA - NORD AMERICA: m/n "Sobieski"
Linea GENOVA - CENTRO AMERICA: p.fo "Jagello"
HOME LINES
Linea GENOVA - SUD AMERICA: m/n "Italia", p.fo "Argentina", p.fo "Brasil"

Prenotazioni passeggeri e merci:
AGENTI GENERALI FRATELLI COSULICH
Trieste, Piazza S. Antonio 1 - Telefoni 86-76, 51-61

IERI nel pomeriggio si è aperto al pubblico **IERI**

l'Albergo diurno

Via S. Lazzaro 2, ang. Corso. Prenotazioni e informazioni: tel. 4783

Bagni - Docce - Toilettes - Barbiere - Parrucchiere - Manicure - Pedicure - Stireria Lavanderia - Lustrascarpe - Telefoni urbani e interurbani - Biglietti ferroviari Giornali e riviste - Fotografo - Bar - Deposito bagagli, ecc.

Estrazione bambole dono

La GALLERIA DELLA MODA U. de STEFANI comunica che le bambole dono sono state assegnate ai numeri

378 - 218 - 101 - 82

Le gentili Signore in possesso dei relativi tagliandi sono pregate di ritirare i premi.
N.B. — Se entro il 31 corrente le bambole non saranno state ritirate, verrà eseguito un nuovo sorteggio.